



**VERBALE N. 7 DELL' ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL' AMBITO TERRITORIALE DI CASTELLANZA**

Oggi, il giorno **20** del mese di **novembre** dell'anno **2019**, alle ore **18.00** in Marnate (Va) presso la sede dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, in via Italia n.151 a Marnate, si riunisce l'assemblea dei Sindaci.

Premesso che l'Assemblea è stata convocata, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, dal suo Presidente, Mirella Cerini, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale dell'Assemblea n. 6 del 16 ottobre 2019;
- 2) Esame proposta UPEL per attività di formazione e tutoraggio in materia di piano dei controlli e PUC per reddito di Cittadinanza;
- 3) Esame proposta ufficio di piano per incontro con Comune di Busto Arsizio;
- 4) Varie ed eventuali.

Amministrazioni comunali presenti:

Comune	Presente	Assente	Note
Castellanza	X		
Fagnano Olona	X		Vice Sindaco Piera Stevenazzi (delega del 18/11/2019 prot. 1030)
Gorla Maggiore		X	
Gorla Minore	X		
Marnate	X		
Olgiate Olona	X		Assessore ai Servizi Sociali Mauro Carnellosso (delega permanente)
Solbiate Olona	X		
Totale	6	1	

Sono inoltre presenti l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Castellanza, Cristina Borroni, l'assessore alla Politiche Sociali del Comune di Solbiate Olona, Giuseppe Leo, e la dott.ssa Clelia Mazzone, in qualità di responsabile dell'ufficio di piano, che svolge anche le funzioni di verbalizzante.

La presidente dell'Assemblea Mirella Cerini:



constatato

- che i presenti sono tutti legittimati a partecipare all'Assemblea ed i Sindaci a votare in essa;
- che l'Assemblea è validamente costituita ed atta a discutere e deliberare sull'ordine del giorno;

dichiara aperta la seduta. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, interviene l'Avv. Sara De Micco, referente del progetto #azzardotivinco, proposto dall'ambito di Gallarate, cui ha aderito anche l'ambito di Castellanza ed i singoli Comuni dell'ambito.

Viene illustrato il contesto nel quale è stato elaborato il progetto e le azioni principali in esso contenute, oltre ai partner istituzionali che hanno aderito. Diverse sono le linee di attività previste, dallo sportello di accoglienza e orientamento del bisogno, alla consulenza legale gratuita, alle attività di comunicazione e sensibilizzazione in ottica di prevenzione, alle attività di supporto agli enti nella regolamentazione in materia, partendo dalla mappatura o aggiornamento della mappatura dei luoghi sensibili, individuati dalla normativa regionale. In particolare si informano i sindaci della presentazione del prossimo 15 gennaio in sala consiliare a Gallarate, alla quale sono tutti invitati.

Ci si congeda, con l'impegno ad organizzare un ulteriore momento di informazione sul progetto parallelo che l'ATS sta portando avanti, nell'area della promozione alla salute, con referente il dr. Raffaele Pacchetti. Seguiranno contatti tra l'ambito e l'avv. De Micco, per trovare una data per un incontro in cui coinvolgere sia il tavolo tecnico che gli assessori alle politiche sociali dei comuni dell'ambito.

La Presidente introduce, quindi, il punto 1 all'odg:

1) Lettura e approvazione verbale dell'Assemblea n. 6 del 16 ottobre 2019

Si dà lettura del verbale della riunione del 16 ottobre u.s. e la presidente Cerini fa presente che non sono pervenute osservazioni e chiede se ci siano richieste di modifica del verbale della precedente Assemblea, tenutasi il giorno 16/10/2019.

La presidente Cerini chiede ai presenti di esprimere il loro voto.

Con voti unanimi e favorevoli dei presenti, l'Assemblea

DELIBERA

di approvare il verbale di Assemblea n.6 del 16/10/2019, allegato.

Si passa al punto 2 all'odg



2) Esame proposta UPEL per attività di formazione e tutoraggio in materia di piano dei controlli e PUC per reddito di Cittadinanza

Si richiama quanto discusso nel corso dell'ultima assemblea, tenutasi lo scorso 16 ottobre, nel corso della quale si era stabilito di richiedere un preventivo ad UPEL Varese, che si era resa disponibile per attività di formazione e tutoraggio sulle varie attività connesse agli adempimenti previsti dalla normativa sul Reddito di Cittadinanza, per capire se avvalersene a livello di ambito, al fine di sostenere i Comuni nelle varie attività di competenza.

Il preventivo è stato trasmesso da UPEL in data 28 ottobre ed è stato esaminato anche in sede di tavolo tecnico. Sono stati successivamente acquisiti ulteriori elementi, a cura della dott.ssa Mazzone, direttamente con la dott.ssa Baracchini che con UPEL svolgerà parte dell'attività. Il preventivo configura tre diverse fasi di attività:

- fase 1 – piano dei controlli – fase preliminare che prevede la formazione di tutti gli operatori comunali, sia delle anagrafi che dei servizi sociali, in materia di piano dei controlli
- fase 2 – attività in materia di piano dei controlli – per avviare l'attività vera e propria in tema di controlli
- fase 3 – attività in materia di PUC con una progettazione specifica sulla realtà territoriale e lo svolgimento di una serie di attività per la predisposizione degli atti amministrativi necessari per l'avvio dei PUC e tutta l'attività di matching e formazione ai beneficiari.

Le varie comunicazioni giunte nel periodo recente dal Ministero e dalla Regione, danno la possibilità di sostenere i costi di tali attività con le risorse previste all'interno del Fondo povertà, rimodulando il piano relativo. Segue discussione, al termine della quale l'assemblea stabilisce di incaricare il tavolo tecnico di predisporre la rimodulazione del piano povertà dell'ambito, prevedendo la destinazione di una somma non superiore ad € 20.000,00 per le attività di formazione e tutoraggio proposte da UPEL Varese.

La presidente Cerini chiede ai presenti di esprimere il loro voto.

Con voti unanimi e favorevoli dei presenti, l'Assemblea

DELIBERA

- 1) di rimodulare la destinazione dei Fondi di cui all'Atto di Programmazione Locale dell'ambito di Castellanza in attuazione delle linee di sviluppo delle politiche regionali di contrasto alla povertà, approvate con DGR 662/2018, approvato lo scorso 30 gennaio, assegnando risorse non superiori ad €. 20.000,00 per le attività di formazione e tutoraggio proposte da UPEL Varese;
- 2) di richiedere ad UPEL Varese una proposta progettuale adeguata alle esigenze dell'ambito di Castellanza coerente con la somma stanziata;
- 3) di demandare all'Azienda l'incarico di affidare formalmente il servizio ad UPEL Varese e ad assumere tutti gli atti conseguenti.

Si passa al punto 3 all'odg

3) Esame proposta ufficio di piano per incontro con Comune di Busto Arsizio



Con riferimento a quanto discusso nel corso della seduta precedente, in relazione agli esiti dell'incontro tenutosi in Regione lo scorso 7 ottobre, l'assemblea aveva stabilito di incaricare il tavolo tecnico di studiare una proposta di accordo di programma da sottoporre a Busto Arsizio, eventualmente avvalendosi della collaborazione della dott.ssa Puddu, in quanto rappresentante del CdA dell'Azienda, ad oggi ente capofila per il nostro ambito.

Si era dato mandato alla responsabile dell'ufficio di piano di convocare appositi incontri del tavolo tecnico, per giungere al più presto ad una proposta da sottoporre al Comune di Busto Arsizio.

L'esito di tali incontri è contenuto nella bozza di proposta allegata al fascicolo del presente verbale. Si passa, pertanto, ad esaminare la stessa, facendo rilevare che il Comune di Busto ha appena richiesto di svolgere un incontro il prossimo 27 novembre alle ore 14,30.

La dott.ssa Mazzone illustra nel dettaglio le linee di attività già attualmente condivise o, comunque, condivisibili con il Comune di Busto Arsizio. Si discute in particolare dell'importanza di evidenziare al Comune di Busto il ruolo dell'Azienda, all'interno del nostro ambito, sottolineando che l'eventuale accorpamento non significa automaticamente che si debba diventare soci dell'azienda, ma che sicuramente si prospetta un'opportunità di affidamento alla stessa di alcuni servizi, con possibilità di risparmi anche in termine di costi indiretti.

Si condivide il fatto che probabilmente quello di mercoledì sarà solo il primo di una serie di incontri interlocutori e si stabilisce di affrontare sin da subito il confronto non solo sul piano politico, ma anche su quello tecnico, coinvolgendo la dott.ssa Mazzone in rappresentanza del tavolo tecnico.

Si chiede, poi, se qualche altro sindaco ritenga di partecipare all'incontro.

La presidente Cerini chiede ai presenti di esprimere il loro voto.

Con voti unanimi e favorevoli dei presenti, l'Assemblea

DELIBERA

- 1) di condividere le proposte elaborate dal tavolo tecnico in vista di un eventuale accorpamento con l'ambito di Busto Arsizio;
- 2) si stabilisce, inoltre, che all'incontro con Busto parteciperanno, oltre alla Presidente dell'Assemblea, Mirella Cerini, ed alla responsabile dell'Ufficio di Piano, dott.ssa Mazzone, anche il Sindaco del Comune di Marnate, Maria Elisabetta Galli.

Si passa al punto 4 all'odg

4) Varie ed eventuali

La dott.ssa Mazzone informa i presenti che l'Azienda ha presentato il preconsuntivo del bilancio 2019, all'interno del quale è prevista una spesa di circa 80.000 euro per il servizio di Assistenza Domiciliare Minori, che in fase di bilancio di previsione avrebbe dovuto essere coperta con quote del FSR. Nell'ultima assemblea dei Sindaci, invece, si è stabilito per la ripartizione del FSR 2019, di riconoscere a rendiconto la spesa sostenuta dai singoli comuni, di fatto togliendo la fonte di finanziamento di tale spesa, che a questo punto andrebbe addebitata ai Comuni in relazione alle ore effettivamente acquistate. E' evidente, però, che in questa fase dell'anno, i bilanci dei Comuni sono ormai assestati e non è possibile reperire le risorse. La proposta emersa in sede di discussione del preconsuntivo, sarebbe di utilizzare una parte dei residui sul FNPS evidenziati già nel precedente bilancio consuntivo.



**Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona**

La parte eccedente di quei residui potrebbe essere utilizzata per sostenere parte delle spese dei Comuni per rette di Comunità per minori. L'esatta consistenza del residuo potrà essere accertata solo in fase di consuntivo 2019.

Si passa, quindi, ad esaminare la richiesta di patrocinio pervenuta in data odierna (prot. Azienda n. 1038/2019 del 20.11.2019) per una serata promossa da un gruppo di cittadini e che si svolgerà a Fagnano Olona il prossimo 9 dicembre sul tema della disabilità. La persona che sta organizzando la serata ha contattato alcuni dei Sindaci dei Comuni dell'ambito, per presentare il progetto che si vorrebbe realizzare. Pur riconoscendo la bontà della proposta, non essendoci un'associazione che porti avanti la richiesta, non si ritiene di concedere il patrocinio dell'ambito, alla luce anche degli scarsi elementi presentati per chiarire i dettagli dell'evento organizzato.

Alle ore 19,45 l'assemblea dei Sindaci si conclude.

Il verbalizzante
Clelia Mazzone

La Presidente dell'Assemblea
Mirella Cerini



**VERBALE N. 1 DELL' ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL' AMBITO TERRITORIALE DI CASTELLANZA**

Oggi, il giorno **06** del mese di **marzo** dell'anno **2020**, alle ore **19:10** in Marnate (Va) presso la sede dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, in via Italia n.151 a Marnate, si riunisce l'assemblea dei Sindaci.

Premesso che l'Assemblea è stata convocata, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, dal suo Presidente, Mirella Cerini, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Valutazione in merito alle attività di sostegno sociale richieste da Regione Lombardia e da ATS Insubria per il corretto svolgimento della quarantena;
- 2) Decisioni in merito alle richieste pervenute ai Comuni di sostegno educativo al domicilio in presenza di minori affetti da grave disabilità;
- 3) Varie ed eventuali.

Amministrazioni comunali presenti:

Comune	Presente	Assente	Note
Castellanza	X		
Fagnano Olona	X		
Gorla Maggiore		X	
Gorla Minore	X		
Marnate	X		
Olgiate Olona	X		Assessore Leonardo Richiusa (delega)
Solbiate Olona	X		
Totale	6	1	

Sono inoltre presenti l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Castellanza, Cristina Borroni, l'assessore alla Politiche Sociali del Comune di Solbiate Olona, Giuseppe Leo, la Presidente del CdA, dott.ssa Laura Puddu, e la dott.ssa Clelia Mazzone, in qualità di responsabile dell'ufficio di piano, che svolge anche le funzioni di verbalizzante.

La presidente dell'Assemblea Mirella Cerini:

constatato

- che i presenti sono tutti legittimati a partecipare all'Assemblea ed i Sindaci a votare in essa;
- che l'Assemblea è validamente costituita ed atta a discutere e deliberare sull'ordine del giorno;

dichiara aperta la seduta.

La Presidente introduce, quindi, il punto 1 all'odg:

1) Valutazione in merito alle attività di sostegno sociale richieste da Regione Lombardia e da ATS Insubria per il corretto svolgimento della quarantena

Premesso che, a seguito dell'evolversi della situazione epidemiologica da COVID-19, sono stati adottati a livello regionale e nazionale una serie di provvedimenti finalizzati a garantire misure di contrasto e contenimento del diffondersi del virus;

Visti, da ultimo, il DPCM 1 marzo 2020 ed il DPCM 4 marzo 2020;

Accertato che Regione Lombardia ha fornito più dettagliate indicazioni per l'effettuazione dell'isolamento domiciliare, ove attivato, che prevedono uno stretto raccordo tra ATS, Medici di Medicina Generale/Pediatri e Servizi Sociali comunali, per il sostegno sociale dei soggetti in isolamento al domicilio;

Successivamente, in occasione del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci in data 2 marzo 2020, sono stati chiariti i criteri relativi alle modalità di attivazione della sorveglianza sanitaria, della quarantena e dell'isolamento su base fiduciaria, precisando che il supporto sociale dei soggetti fragili in isolamento, verrà segnalato alle Amministrazioni comunali unicamente per i soggetti che necessitano di tale supporto;

Fatto rilevare che per *supporto sociale* si intende il supporto per le necessità della vita quotidiana per le persone sole e prive di caregiver (rete familiare e di vicinato) e potrà concretizzarsi in un aiuto per l'acquisto di alimenti, farmaci, lavanderia,... o per servizi di pasti a domicilio;

Accertato che gli operatori dei Servizi Sociali comunali chiedono di avere indicazioni operative possibilmente uniformi a livello di ambito territoriale;

Vista anche la circolare ANCI/Regione Lombardia n. 1 in data odierna, che fornisce ulteriori più specifiche indicazioni, prevedendo la possibilità di attivare in ciascun comune il COC, Centro Operativo Comunale, per la gestione dell'emergenza sanitaria in corso, ribadendo che tra le funzioni a supporto all'interno del COC deve essere prevista la funzione di "assistenza alla popolazione";

Segue discussione, al termine della quale si condivide l'opportunità di mantenere a livello di singolo Comune il punto di riferimento per la segnalazione di bisogno sociale che potrebbe pervenire dagli operatori sanitari, nell'ambito dell'attivazione delle misure di isolamento domiciliare fiduciario o di vera e propria quarantena, eventualmente attivando i servizi già previsti nel contratto di servizio con l'Azienda, ove necessari (es.: SAD, pasti a domicilio, ...) anche a corredo di altri servizi gestiti a livello comunale (es.: consegna spesa al domicilio tramite rete del volontariato);

La presidente Cerini chiede ai presenti di esprimere il loro voto.

Con voti unanimi e favorevoli dei presenti, l'Assemblea

DELIBERA

- 1. di mantenere** a livello di singolo Comune il punto di riferimento per la segnalazione di bisogno sociale che potrebbe pervenire dagli operatori sanitari, nell'ambito dell'attivazione delle misure di isolamento domiciliare fiduciario o di vera e propria quarantena;
- 2. di attivare** in caso di necessità i servizi già previsti nel contratto con l'Azienda Consortile a livello di ciascun Comune.

Si passa al punto 2 all'odg

2) Decisioni in merito alle richieste pervenute ai Comuni di sostegno educativo al domicilio in presenza di minori affetti da grave disabilità

Sempre a seguito delle misure adottate per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-A9, sono ormai da tre settimane sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado di tutta la Regione Lombardia;

diverse famiglie di bambini e ragazzi gravemente disabili si sono rivolte ai Sindaci per chiedere un supporto al domicilio, anche per svolgere le attività didattiche a distanza che molte scuole stanno attivando, attraverso gli educatori che normalmente assistono gli alunni disabili durante l'orario scolastico;

accertato che occorre tenere distinta la competenza delle scuole per quanto riguarda il sostegno scolastico per le attività didattiche dalla competenza comunale relativa al servizio di assistenza ad personam, attivato ove le diagnosi funzionali ne prevedano espressamente la necessità, e che effettivamente gli impegni di spesa già assunti per tale attività potrebbero coprire il costo del servizio, che non potrebbe essere diverso nel numero di ore assegnate a ciascun alunno settimanalmente;



segue dibattito, nel corso del quale tutti evidenziano la sensibilità di fronte alla richiesta delle famiglie, che sicuramente stanno affrontando un momento di grave disagio legato alle misure messe in atto, che comportano di fatto la chiusura delle scuole, per un periodo lungo e con importanti difficoltà di gestione dei bambini e dei ragazzi anche in considerazione del fatto che molti genitori stanno lavorando regolarmente, ma non va sottovalutato neppure il tema del contenimento dei rischi di contagio, che attivando servizi al domicilio dovrebbe imporre l'uso da parte degli operatori di DPI e andrebbe valutato caso per caso in relazione all'effettiva possibilità da parte della cooperativa affidataria del servizio di garantire le figure educative già abbinata a ciascun alunno;

si evidenzia anche che in alcuni casi, laddove le diagnosi sono meno gravi, si attivano forme di assistenza su piccoli gruppi all'interno della stessa classe, che non potrebbero essere gestiti con la modalità al domicilio, nel rispetto delle misure attivate;

si concorda sull'opportunità di richiedere un intervento di chiarimento da parte di Regione Lombardia, che peraltro detiene la competenza per quanto riguarda l'assistenza ad personam degli alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado, al fine di avere una fonte più certa rispetto a decisioni che da una parte vedono il diritto degli alunni disabili ad avere il supporto previsto dalle diagnosi funzionali e dall'altra impongono alle autorità di sanità pubblica la massima attenzione per evitare il diffondersi del contagio;

La presidente Cerini chiede ai presenti di esprimere il loro voto.

Con voti unanimi e favorevoli dei presenti, l'Assemblea

DELIBERA

Di rinviare la decisione in merito alla possibilità di attivare il servizio di assistenza ad personam al domicilio degli alunni, cui sono normalmente assegnate ore di assistenza durante l'orario scolastico, successivamente ai chiarimenti che sono stati richiesti a Regione Lombardia sul tema specifico.

Si passa al punto 3 all'odg

3) Varie ed eventuali

1. La Presidente del CdA, in qualità di Direttore dell'Azienda, ha ricevuto i rappresentanti della Fondazione Moroni, che hanno proposto un partenariato per un progetto da candidare a finanziamento, rivolto alla fascia degli anziani. Si concorda sulla necessità di sottoporre la valutazione dei contenuti del progetto al tavolo tecnico, anche per il tramite delle referenti per l'area anziani, rinviando la decisione in relazione alla valutazione che sarà fatta dal tavolo tecnico, compatibilmente con l'emergenza sanitaria in corso;
2. La presidente Cerini comunica che è pervenuta richiesta dalle organizzazioni sindacali territoriali di incontrare l'assemblea dei Sindaci per un confronto sulla programmazione sociale d'ambito e, in particolare, per condividere la necessità di un raccordo tra i servizi sanitari e socio-sanitari territoriali con i servizi sociali. Tenuto conto dell'attuale situazione e



**Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona**

dei ripetuti inviti a sospendere riunioni, meeting e incontri non strettamente necessari, si concorda di rinviare la definizione della data per effettuare tale incontro a dopo il 3 aprile 2020.

3. Il Sindaco del Comune di Solbiate Olona evidenzia la situazione di estrema difficoltà che il suo Comune deve affrontare in relazione al costo delle rette per minori in Comunità, avendo un numero di minori attualmente collocati in comunità educative per disposizioni del Tribunale dei Minori, che comporta un costo decisamente alto sul bilancio comunale. La richiesta è di prevedere nella programmazione sociale un aumento delle misure di prevenzione, nell'ambito della tutela dei minori, per cercare di ridurre o quanto meno contenere tale fenomeno. I Sindaci concordano sull'opportunità, ma anche sulla difficoltà di realizzare misure di prevenzione realmente efficaci. Se ne terrà comunque conto sia a livello di organizzazione del servizio di Tutela dei Minori e dei servizi collegati, sia nella prossima programmazione zonale. La questione verrà sottoposta anche al tavolo tecnico per elaborare possibili strategie di intervento.

Alle ore 20,30 l'assemblea dei Sindaci si conclude.

Il verbalizzante
Clelia Mazzone

La Presidente dell'Assemblea
Mirella Cerini

INTERVENTI PREVISTI DALLE DGR 2720 DEL 23/12/2019 “piano regionale per la non autosufficienza triennio 2019 – 2021 e programma operativo regionale annualità 2019 – esercizio 2020” e DGR 2862 DEL 18/02/2020 “Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze triennio 2019-2021 – annualità 2019” E DGR 3055/2020 “Programma Operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo Nazionale per le non autosufficienze triennio 2019-2021 – annualità 2019: ulteriori determinazioni conseguenti all’emergenza COVID-19 per la misura B1 e la misura B2”.

DEFINIZIONE CRITERI PER LE MODALITA’ DI ATTUAZIONE

FINALITA’

La **misura B2** prevista dalle DGR 2720/19 e DGR 2862/20 si concretizza in interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale. Per bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in accordo con l’ASST. La misura non costituisce un intervento di sostegno al reddito.

I destinatari degli interventi sono persone di qualsiasi età che vivono al domicilio e che presentano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

REQUISITI DI ACCESSO ALLA MISURA

Sono destinatari della presente Misura le persone in possesso di tutti i seguenti requisiti:

1. Di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziato gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale;
2. In condizione di gravità così come accertata ai sensi dell’art 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero beneficiarie dell’indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1998;
3. Con i seguenti valori massimi ISEE di riferimento: **sociosanitario fino a un massimo di € 25.000,00 e ISEE ordinario in caso di minori fino a un massimo di € 40.000,00.**

In attuazione di quanto previsto dalla DGR 1253/2019, che prevedeva che il Piano operativo predisposto dagli Ambiti avesse validità biennale salvo aggiornamenti a seguito di nuove disposizioni regionali, con il presente piano si stabilisce che i criteri per le modalità di attuazione del programma operativo vengano aggiornati alla luce delle DGR 2720/19 e DGR 2862/20.

Per assicurare la PRESA IN CARICO GLOBALE delle persone con **problematiche sociosanitarie** e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione dovrà essere di CARATTERE MULTIDIMENSIONALE. Essa dovrà essere effettuata in maniera integrata tra ASST e Servizi Sociali Comunali sulla base di specifici protocolli operativi definiti nell’ambito della Cabina di regia (*Protocollo d’Intesa per la condivisione di un percorso attuativo in tema di elaborazione di modelli di presa in carico*).

Per ogni utente, dovrà essere elaborato il PROGETTO INDIVIDUALE DI ASSISTENZA che deve contenere:

- 1) L’esito della valutazione sociale e/o multidimensionale della persona;

- 2) La declinazione per ogni dimensione di vita della persona (Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, Istruzione/Formazione, Lavoro, Mobilità, Casa, Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità, Altro) i vari interventi e servizi già in atto o da attivare.
- 3) l'indicazione dei fondamentali obiettivi realizzabili e/o percorribili in termini di qualità della vita della persona disabile/anziانا non autosufficiente e del suo nucleo familiare
- 4) La descrizione delle prestazioni assicurate dal caregiver familiare e/o personale di assistenza regolarmente assunto da sostenere con il Buono previsto da questa Misura
- 5) La definizione degli interventi da sostenere con il Buono previsto dalla presente Misura nel caso di progetti di vita indipendente, per i quali vanno altresì specificate le fondamentali caratteristiche qualificanti, compreso il grado di inserimento socio-lavorativo della persona disabile e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente (CTVAI);
- 6) La descrizione degli interventi da sostenere con il Voucher sociale per minori con disabilità;
- 7) Il valore ISEE considerato ai fini dell'erogazione della Misura.

Inoltre, nel Progetto devono essere evidenziate, in una logica di budget di cura e di presa in carico complessiva della persona, eventuali altri interventi di sostegno alla domiciliarità quali ad esempio:

- le prestazioni assicurate dal Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD): assistenza diretta alla persona, prestazioni tutelari e complementari/integrative
- le prestazioni assicurate dall'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- periodo di sollievo
- altre forme integrative per la risposta al bisogno, misure economiche di carattere assistenziale già erogate da Enti pubblici o privati.

Specificatamente per le persone con disabilità devono essere indicati nel Progetto eventuali sostegni attivati con altre risorse sociali, es. Fondo DOPO DI NOI ecc.

Il Progetto Individuale è sottoscritto oltre che da un referente dell'Ambito anche dalla persona/famiglia -o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica- e trasmesso all'ASST di competenza. Nel caso di valutazione congiunta con l'équipe dell'ASST, esso è sottoscritto da un referente dell'Ambito, da un rappresentante dell'ASST, dalla persona/famiglia -o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica- e dal responsabile del caso (case manager).

Ai sensi delle DGR 2720/19 e DGR 2862/20 tutte le persone, sia quelle in continuità sia quelle di nuovo accesso presentano istanza allegando le certificazioni previste dai Requisiti di accesso. Nel caso della certificazione della condizione di gravità così come accertato ai sensi dell'art 3, comma 4 della legge 104/1992, l'istanza può essere comunque presentata in attesa di definizione dell'accertamento.

Nessuna priorità viene fissata per la continuità delle persone già in carico alla Misura B2 con l'annualità precedente. L'ambito di Castellanza ha stabilito che accedono prioritariamente alla Misura le persone che:

- Non beneficiano di interventi o di sostegni integrativi di carattere assistenziale erogati da Enti pubblici o privati o da Enti previdenziali (ad es. INPS/Home Care Premium).

Viene invece garantita la continuità della Misura B2 alle persone con Progetti di Vita Indipendente nel contesto della progettualità biennale (anche con età superiore a 64 anni), già in atto e finanziati con la precedente annualità, che necessitano sulla base del progetto individuale per l'annualità FNA 2018 di continuità.

COMPATIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

L'erogazione della Misura B2 è **incompatibile** con:

- accoglienza definitiva presso Unità d'offerta residenziali socio sanitarie o sociali (es. RSA, RSD, CSS, hospice, Misura Residenzialità per minori con gravissima disabilità);
 - Misura B1;
 - contributo da risorse progetti di vita indipendente - PRO.VI - per onere assistente personale assunto;
 - ricovero di sollievo nel caso in cui il costo del ricovero sia a totale carico del Fondo Sanitario Regionale;
 - ricovero in riabilitazione/Sub acute/Cure intermedie/Post acuta;
 - presa in carico in Unità d'offerta semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie o sociali (es. regime semiresidenziale di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, riabilitazione in diurno continuo, CDD, CDI, CSE, SFA);
 - presa in carico con Sperimentazioni riabilitazione minori disabili in regime diurno (≥ 18 ore settimanali);
 - presa in carico con Misura RSA aperta ex DGR n. 7769/2018
 - Bonus per assistente familiare iscritto nel registro di assistenza familiare ex l.r. n. 15/2015;
- Il Bonus per assistente familiare ex l.r. n. 15/2015 può essere erogato a persona valutata ammissibile alla Misura B2 ma non presa in carico con la stessa.

L'erogazione del Buono Misura B2 è **compatibile** con:

- i Voucher anziani e disabili ex DGR n. 7487/2017 e DGR n. 2564/2019;
- interventi di assistenza domiciliare: Assistenza Domiciliare Integrata, Servizio di Assistenza Domiciliare interventi di riabilitazione in regime ambulatoriale o domiciliare
- ricovero ospedaliero
- ricovero di sollievo per adulti per massimo 60 giorni programmabili nell'anno, per minori per massimo 90 giorni
- sostegni DOPO DI NOI riferiti esclusivamente per canone di locazione o per spese condominiali per persone disabili con progetto di vita indipendente
- prestazioni integrative previste da Home Care Premium/INPS HCP ad eccezione di erogazione di specifici contributi;

Nel caso in cui una persona sia in carico al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ciò non può costituire elemento di esclusione e di incompatibilità con l'erogazione della Misura B2.

La misura è assegnata dagli Ambiti a seguito di avviso pubblico che deve stabilire gli strumenti e le modalità di accesso alla Misura e di erogazione del buono, sulla base delle indicazioni del Programma operativo regionale annualità 2019 – esercizio 2020.

L'ambito di Castellanza predisporrà **graduatorie separate per Anziani e Disabili**.

Tutti gli operatori coinvolti (servizi sociali comunali, ASST, ATS) dovranno garantire la corretta trasmissione dei dati attraverso i canali informatici messi a disposizione per tutti i casi rientranti nella misura prevista dalle DGR 2720/19 e DGR 2862/20 e DGR 3055/2020

La quota del FNA DGR 2720/19 e DGR 2862/20 all'Ambito territoriale di Castellanza è pari a € **176.697,25** a cui vanno aggiunti € **12.600,00** quale avanzo della DGR 1253/2019. **Il totale complessivo è pari a € 189.297,25.**

Strumenti	di cui eventuali risorse ex DGR 1253/2019 (se non impegnate nell'esercizio finanziario precedente)	Risorse DGR DGR 2720/19 e DGR 2862/20 e 3055/20	Costo totale
Buono sociale mensile per caregiver familiare	0,00	125.000,00	125.000,00
Buono sociale mensile per acquistare prestazioni da assistente personale con regolare contratto	0,00	34.000,00	34.000,00
Buono sociale mensile per progetti di vita indipendente	0,00	10.000,00	10.000,00
Voucher sociali per sostenere vita di relazione di minori con disabilità	12.600,00	7.697,25	20.297,25
TOTALE	12.600,00	176.697,00	189.297,25

INTERVENTI FINANZIABILI

	BUONI SOCIALI MENSILI finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal CAREGIVER FAMILIARE
Risorse destinate all'intervento	€ 125.000,00 di cui € 75.000,00 per disabili e € 45.000,00 per anziani
Destinatari	Cittadini residenti in uno dei sette Comuni dell'Ambito territoriale di Castellanza di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.
Requisiti	<p>Disabili minori da 0 a 17 anni: in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 oppure beneficiari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988</p> <p>Disabili dai 18 ai 64 anni: in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 oppure beneficiari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988</p> <p>Anziani over 65 anni: non autosufficienti</p> <p>Valore ISEE: Anziani over 65 - sociosanitario fino a un massimo di € 25.000,00 Disabili adulti (18 – 64 anni) - sociosanitario fino a un massimo di € 25.000,00 Disabili minori - ISEE ordinario fino a un massimo di € 30.000,00.</p> <p>Non è prevista l'erogazione del buono per chi frequenta unità di offerta sociali o sociosanitarie semiresidenziali diurne ad eccezione dei disabili minori da 0 a 17 anni per i quali è ammessa la frequenza a unità d'offerta sociali o sociosanitarie fino a 18 ore settimanali.</p>

Procedimento

Le persone con i requisiti sopra descritti, dovranno compilare la domanda di accesso al bando pubblicato dall'Azienda Medio Olona e presentarla, nei termini stabiliti, al protocollo comunale. Le assistenti sociali, insieme agli operatori sociosanitari, effettueranno la valutazione multidimensionale e inoltreranno la documentazione all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. Al termine di questa fase di valutazione verrà stilata la graduatoria d'Ambito. L'Azienda si riserva di modificare il numero di buoni assegnati ad ogni destinatario sulla base del numero di domande pervenute.

SENZA ACCOMPAGNAMENTO	€ 300,00
CON ACCOMPAGNAMENTO	€ 150,00

	BUONI SOCIALI MENSILI finalizzati a compensare le prestazioni di ASSISTENTE FAMILIARE IMPIEGATO CON REGOLARE CONTRATTO.									
Risorse destinate all'intervento	€ 34.000,00, di cui € 30.000,00 anziani e € 4.000,00 disabili									
Destinatari	Cittadini residenti in uno dei sette Comuni dell'Ambito territoriale di Castellanza di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.									
Requisiti	<p>Disabili minori da 0 a 17 anni: in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 oppure beneficiari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988</p> <p>Disabili dai 18 ai 64 anni: in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 oppure beneficiari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988</p> <p>Anziani over 65 anni: non autosufficienti</p> <p>Valore ISEE sociosanitario fino a un massimo di € 25.000,00.</p> <p>Non è prevista l'erogazione del buono per chi frequenta unità di offerta sociali o sociosanitarie semiresidenziali diurne ad eccezione dei disabili minori da 0 a 17 anni per i quali è ammessa la frequenza a unità d'offerta sociali o sociosanitarie fino a 18 ore settimanali.</p>									
Procedimento	<p>Le persone con i requisiti sopra descritti, dovranno compilare la domanda di accesso al bando pubblicato dall'Azienda e presentarla, nei termini stabiliti, al protocollo comunale. Le assistenti sociali, insieme agli operatori sociosanitari, effettueranno la valutazione multidimensionale e inoltreranno la documentazione all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. Al termine di questa fase di valutazione verrà stilata la graduatoria d'Ambito. L'Azienda si riserva di modificare il numero di buoni assegnati ad ogni destinatario sulla base del numero di domande pervenute. Il valore del è comunque ponderato sulla base del monte ore lavorative previste dal contratto dell'assistente familiare regolarmente assunta.</p> <table border="1" data-bbox="614 1756 1278 1912"> <thead> <tr> <th colspan="3">Ore settimanali assistente familiare</th> </tr> <tr> <th>0-24 ORE</th> <th>25- 40 ORE</th> <th>41 - 54 ORE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 200,00</td> <td>€ 300,00</td> <td>€ 400,00</td> </tr> </tbody> </table>	Ore settimanali assistente familiare			0-24 ORE	25- 40 ORE	41 - 54 ORE	€ 200,00	€ 300,00	€ 400,00
Ore settimanali assistente familiare										
0-24 ORE	25- 40 ORE	41 - 54 ORE								
€ 200,00	€ 300,00	€ 400,00								

BUONO SOCIALE MENSILE PER SOSTENERE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE																					
Risorse destinate all'intervento	€. 10.000,00																				
Destinatari	Cittadini residenti in uno dei sette Comuni dell'Ambito territoriale di Castellanza con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.																				
Requisiti	<p>Avere un'età compresa tra i 18 e i 64 anni</p> <p>Essere in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 oppure beneficiari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988.</p> <p>Avere una disabilità fisica motoria grave o gravissima con capacità di esprimere la propria volontà.</p> <p>Avere l'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e regolarmente assunto.</p> <p>Valore ISEE sociosanitario fino a un massimo di € 25.000,00.</p>																				
Procedimento	<p>Verrà predisposto un avviso (modalità a sportello) che verrà pubblicato su tutti i siti comunali e sul sito dell'Azienda. Tale azione prevede la concessione di un buono sociale mensile fino ad un massimo di € 800 per sostenere i progetti di vita indipendente. In caso di percezione dell'indennità di accompagnamento, il valore massimo del buono sarà ridotto ad € 400.</p> <p>Viene garantita la continuità della misura alle persone con Progetti di Vita indipendente già in atto e finanziati con la precedente annualità che necessitano di continuità sulla base del progetto individuale per l'annualità FNA 2018.</p> <p>Le persone con i requisiti sopra descritti, dovranno compilare la domanda di accesso al bando, corredata dai necessari allegati, e consegnarla al protocollo comunale. Poi l'assistente sociale dovrà effettuare la valutazione sociale/multidimensionale del richiedente e inoltrare la documentazione all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. Il personale dell'Azienda, verificata la correttezza e completezza della domanda, assegnerà l'importo dovuto al richiedente.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="3">Ore settimanali assistente familiare</th> </tr> <tr> <th>CON ACCOMPAGNAMENTO</th> <th>0-24 ORE</th> <th>25- 40 ORE</th> <th>41 - 54 ORE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>€ 200,00</td> <td>€ 300,00</td> <td>€ 400,00</td> </tr> <tr> <th>SENZA ACCOMPAGNAMENTO</th> <th>0-24 ORE</th> <th>25- 40 ORE</th> <th>41 - 54 ORE</th> </tr> <tr> <td></td> <td>€ 600,00</td> <td>€ 700,00</td> <td>€ 800,00</td> </tr> </tbody> </table>		Ore settimanali assistente familiare			CON ACCOMPAGNAMENTO	0-24 ORE	25- 40 ORE	41 - 54 ORE		€ 200,00	€ 300,00	€ 400,00	SENZA ACCOMPAGNAMENTO	0-24 ORE	25- 40 ORE	41 - 54 ORE		€ 600,00	€ 700,00	€ 800,00
	Ore settimanali assistente familiare																				
CON ACCOMPAGNAMENTO	0-24 ORE	25- 40 ORE	41 - 54 ORE																		
	€ 200,00	€ 300,00	€ 400,00																		
SENZA ACCOMPAGNAMENTO	0-24 ORE	25- 40 ORE	41 - 54 ORE																		
	€ 600,00	€ 700,00	€ 800,00																		

	VOUCHER SOCIALI PER SOSTENERE LA VITA DI RELAZIONE DI MINORI CON DISABILITA' CON APPOSITI PROGETTI DI NATURA EDUCATIVA/SOCIALIZZANTE CHE FAVORISCANO IL LORO BENESSERE PSICOFISICO (ESEMPI: PET THERAPY, ATTIVITA' MOTORIA IN ACQUA, FREQUENZA A CENTRI ESTIVI, ECC...)- <u>Non sono finanziabili con tale tipologia di voucher i costi relativi ad attività connesse alla frequenza scolastica ivi compreso pre-post scuola o attività di trasporto</u>
Risorse destinate all'intervento	€. 20.297,25
Destinatari	Minori disabili di età compresa tra 0 e 17 anni residenti in uno dei sette Comuni dell'Ambito territoriale di Castellanza
Requisiti	Avere un'età compresa tra 0 e 17 anni Essere in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 oppure beneficiari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988 ISEE ordinario fino a un massimo di € 30.000,00.
Procedimento	Verrà predisposto un avviso che verrà pubblicato su tutti i siti comunali e sul sito dell'Azienda. Tale azione prevede l'assegnazione di voucher per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico, realizzati da enti convenzionati con l'Azienda. L'entità del voucher è fissata in € 40,00 fino a un massimo di € 1.200 minore, fatta salva la possibilità di elevare la soglia massima a minore, a seguito di valutazione dell'assistente sociale debitamente documentata e in presenza di risorse residue. Le domande per accedere al voucher dovranno essere presentate dalle famiglie al protocollo del comune. A seguito di presentazione della domanda, l'assistente sociale dovrà effettuare la valutazione sociale/multidimensionale del richiedente, consegnare al richiedente il n° di voucher spettanti e inoltrare la documentazione "allegato b – assegnazione voucher" all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. I voucher verranno liquidati dall'Azienda alla struttura/ente convenzionata/o, dietro presentazione della richiesta di rimborso, con allegati i voucher ricevuti dai beneficiari.

L'Ambito si riserva, in relazione all'effettivo andamento delle domande, di valutare se e come rimodulare lo stanziamento dei fondi tra i 4 interventi sopra descritti.

Le persone con disabilità gravissima, beneficiarie della Misura B1, possono beneficiare anche del Buono previsto dalla misura in oggetto a sostegno di progetti per la vita indipendente.

Gli interventi, individuati nella Misura, non sono da considerarsi sostituivi di altri interventi e/o prestazioni che vengono attualmente erogate alla persona, ma sono complementari e/o integrativi dei medesimi, all'interno del Progetto Individuale di Assistenza.

L'EROGAZIONE DELLA MISURA, ad esito positivo della valutazione dell'Ambito Territoriale (per bisogni prevalentemente di tipo sociale dell'assistenza sociosanitaria) e/o condivisa tra Ambito e ASST a livello multidimensionale (per bisogni di tipo sociosanitario), **DECORRE DAL MESE DI PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI.**



Conciliazione Famiglia e Lavoro

Iniziativa finanziata da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione famiglia – lavoro, D.G.R. n. 2398/2019

Spett. le
ATS Insubria
Via Ottorino Rossi, 9
21100 VARESE
protocollo@pec.ats-insubria.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il/La sottoscritto/a **Laura Puddu**

Nato a **Busto Arsizio (VA)** il **26.02.1962**

Residente a **Olgiate Olona (VA)** via **Arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, 23**

In qualità di Legale Rappresentante dell'Ente capofila denominato **Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona**

Codice fiscale **03161080126** Partita Iva **03161080126**

Con sede legale sita in **Via Italia n.° 151** c.a.p. **21050** Comune di **Marnate** Prov. **VA**

Telefono **0331502118**

e-mail segreteria@aziendaspecialemedioolona.it

pec: amministrazione@pec.aziendaspecialemedioolona.it

In qualità di Ente capofila dell'Alleanza Territoriale indicata nella Scheda Progetto

PRESENTA

secondo quanto disposto dalla normativa citata, La PROPOSTA PROGETTUALE denominata:

“La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia”

SCHEDA PROGETTO
(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

PARTE A
PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

“La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia”

NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

AMBITO SOCIALE VALLE OLONA CASTELLANZA

2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output). Una descrizione più ampia sarà invece richiesta al punto 1 della parte B “Proposta progettuale”.

L'Alleanza locale, già costituita nel triennio 2014/2016 con il progetto “La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla”, ampliata nel triennio 2016/2019 con il progetto “La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...”, con il nuovo progetto “La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia” propone di proseguire in continuità il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita – lavoro promuovendone la conoscenza e la sensibilizzazione raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati) sul territorio. Si intende, pertanto, stimolare la partecipazione degli stessi ad un percorso che, per alcuni, vedrà l'approfondimento, la sperimentazione ed il consolidamento delle conoscenze apprese nel corso delle sperimentazioni precedenti (incentivi e maggior efficienza/benessere dei lavoratori, realizzazione piani di congedo, adozione modalità di lavoro flessibili, uso corretto del lavoro agile, etc.) per altri costituirà il momento per approfondire questa tematica e conoscere le opportunità offerte dalle politiche di conciliazione.

Il progetto dell'Alleanza si propone inoltre di supportare i cittadini, i lavoratori e le lavoratrici nell'organizzazione e gestione del complicato impegno di conciliare vita/famiglia e lavoro promuovendo lo sviluppo e l'implementazione di servizi concertati a livello d'Ambito che riescano a dare una giusta risposta ai bisogni dei lavoratori e lavoratrici in particolare per coloro che si prendono cura dei propri familiari (minori e adulti disabili o anziani non autosufficienti) e, dall'altro, garantendo loro un sostegno concreto nella fruizione dei servizi di conciliazione esistenti

L'Alleanza si propone, quindi, di incrementare la diffusione della cultura della conciliazione sia attraverso le imprese sia attraverso la cittadinanza, nell'ambizioso progetto di costruire un distretto famiglia, quale sinergia tra tutte le realtà: produttive, ricreative, culturali, ricettive presenti nel territorio dell'Alleanza. Obiettivo denominatore comune che ha accompagnato le progettualità precedenti.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e illustrare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, e descrivere le modalità previste per la costituzione del partenariato.

Descrivere la rappresentatività di ogni partner con riferimento alle azioni di progetto e all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarietà e integrazione delle competenze ed esperienze

offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto.

I partner di progetto sono stati individuati attraverso un “Avviso di indagine per la presentazione da parte di soggetti di manifestazione di interesse per la coprogettazione o erogazione di servizi di conciliazione vita-lavoro. Periodo dal 01.06.2020 al 31.05.2023”. L’individuazione dei soggetti partner per la stesura del progetto è avvenuta attraverso la costituzione di una cabina di regia, previo impegno ad assolvere il cofinanziamento richiesto da parte dei soggetti partner.

Il partenariato è coordinato dall’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona che si occuperà gestire il progetto e le risorse economiche attribuite, monitorare la realizzazione dello stesso (risultati attesi, modalità di utilizzo delle risorse e di rendicontazione economico – finanziaria), coadiuvato da una società esperta in materia di gestione e rendicontazione progetti finanziati con fondi pubblici.

Al fine di favorire la formazione di alleanze il più possibile ampie dal punto di vista territoriale e di incoraggiare la collaborazione fra soggetti pubblici, sono stati coinvolti in particolare gli Uffici di Piano vertenti l’Asse del Sempione e l’area prospiciente l’Aeroporto di Malpensa: l’Ufficio di Piano dell’Ambito di Castellanza (Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona), di Somma Lombardo (Arsago Seprio, Besnate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Golasecca, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Vizzola Ticino), di Gallarate (Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavaria con Premezzo, Gallarate, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno) e di Busto Arsizio.

Nome dell’Ente	Rappresentatività di ogni partner con riferimento alle azioni di progetto e all’esperienza pregressa in tale ambito
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA	L’Azienda, Ente Capofila anche per i progetti “La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla” (2014/2016) e “La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...” (2016/2020) attraverso i quali ha potuto, nel corso degli anni, assumere una posizione privilegiata di osservatore e raccogliere i bisogni espressi dal territorio relativamente alle politiche di conciliazione. L’Azienda, a partire dal 2011, ha inoltre sostenuto in qualità di Partner sei progetti presentanti dal Comune di Marnate per i bandi “Progettare le pari opportunità” di Regione Lombardia ed il progetto “Work life balance” finanziato da Regione Lombardia.
COMUNE DI MARNATE	Sottoscrittore dell’Alleanza di Castellanza nel 2014. Il comune di Marnate a seguito all’attività formativa e consulenziale effettuata nel 2017 - 2018 inerente all’attivazione dello Smart-working nella PA, ha avviato al proprio interno il lavoro agile e si trova in una fase di sperimentazione operativa. Marnate, Gorla Maggiore e Olgiate Olona hanno inoltre costituito un comitato promotore volto a preparare una bozza degli atti formali indispensabili alla partenza dello smart working, in modo da evitare che ciascuno lavori per sé, moltiplicando tempi e costi. Da questo studio il comune di Marnate ha approvato il regolamento e gli accordi individuali per l’attivazione dello smart-working. Il Comune di Marnate, nell’anno 2016 ha ottenuto la certificazione executive per Family Audit, ed al momento è sta concludendo il primo anno di consolidamento. Attraverso questa certificazione ha il compito di divulgare buone prassi per le politiche di conciliazione così come previsto all’interno del proprio Piano delle Azioni di conciliazione e pertanto si impegna giornalmente per facilitare

		<p>l'espandersi di buone prassi di conciliazione.</p> <p>Nel 2019 ha infine aderito alla settimana agile promossa dal Comune di Milano ed è stata selezionata tra le 10 Amministrazioni Pubbliche nazionali per partecipare ad un percorso formativo sullo smart working promosso dal Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>Il comune è inoltre inserito nella Rete Regionale dei Centri Risorse Donna dall'anno 2002.</p>
COMUNE DI CASTELLANZA	DI	<p>All'interno del Comune di Castellanza il Comitato Unico di Garanzia, nominato nel 2011 e rinnovato, nell'ambito dei compiti spettanti è intervenuto su alcune azioni previste nel "Piano delle azioni positive", tra cui la concessione di part-time e la variazione dell'orario di lavoro, garantendo maggior flessibilità, in particolare per i dipendenti rientranti dall'assenza del lavoro per maternità. Il Piano delle Azioni Positive prevede 4 aree tematiche e azioni di intervento, di cui una in particolare riguarda l'area della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p>
COMUNE DI OLGiate OLONA	DI	<p>Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016.</p> <p>Il comune di Olgiate Olona, a seguito all'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2018 inerente all'attivazione dello Smart-working nella PA, ha avviato al proprio interno il lavoro agile e si trova in una fase di sperimentazione operativa.</p>
COMUNE DI GORLA MINORE	DI	<p>Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016.</p> <p>Il Comune di Gorla Minore ha preso parte all'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2017 - 2018.</p>
COMUNE DI FAGNANO OLONA	DI	<p>Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014-2016.</p> <p>Il Comune di Fagnano Olona ha partecipato all'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2017-18 inerente l'attivazione dello Smart-working nella PA, approvando il regolamento per il lavoro agile ed attivando la sperimentazione.</p> <p>Il Comune di Fagnano Olona ha ottenuto nel 2016 la certificazione Family Audit inserendo e prevedendo la realizzazione di tale processo nel "Piano delle azioni positive" rinnovando l'impegno a favorire la conciliazione e le pari opportunità. La certificazione è stata rinnovata per i tre anni successivi.</p>
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	DI	<p>Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016</p> <p>"La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...".</p>
UFFICIO DI PIANO GALLARATE	DI	<p>L'Ambito di Gallarate è stato Capofila, all'interno del Piano triennale di Conciliazione famiglia/lavoro 2014-2016 del Progetto "TEMPO PER VOI - Conciliazione tempi di vita e lavorativi nei distretti di Gallarate e Somma Lombardo". Hanno aderito all'Alleanza Locale di Gallarate e Somma Lombardo 13 Partner, di cui i 2 Ambiti (per un tot. di 18 Comuni). Il Progetto si è concluso nell'estate 2016.</p> <p>Azioni intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Welfare aziendale: indagine sui bisogni di conciliazione e avvio di percorsi di contrattazione di 2° livello con 5 imprese sociali - Attività di conciliazione: compartecipazione ai costi di rette per frequenza Nido Aziendale e baby sitting estivo per i figli dei lavoratori impegnati in vacanza con utenti; - lavoro family friendly: organizzazione Centro Estate e 1 corso formativo per Baby Sitter;

	<p>-Attività di conciliazione: voucher per uso servizi socio-educativi e riapertura erogazione voucher per compartecipazione iniziative estive 2016.</p> <p>Il Comune di Samarate (facente parte dell'Ambito di Gallarate) ha realizzato il progetto "Con. Te un tempo per ogni cosa" con fondi della Regione Lombardia e del Fondo Sociale Europeo nell'annualità 2017-2018 (Azione 9.3.3 del Por Fse 2014/2020). Il progetto, realizzato con Cooperative e associazioni di volontariato del territorio, ha cercato di rispondere alle necessità di sostegno delle famiglie lavoratrici con figli da 0 a 13 anni offrendo spazi laboratoriali, di sostegno compiti e momenti educativi. Alcune azioni sono state rivolte anche alla promozione di momenti dedicati alla cittadinanza al fine di creare una comunità educante.</p>
UFFICIO DI PIANO SOMMA LOMBARDO	<p>Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016.</p> <p>Il Comune di Lonate Pozzolo, a seguito dell'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2018, ha definito policy e predisposto i documenti utili all'avvio di una sperimentazione interna, e si trova quindi in una fase di start up della sperimentazione.</p> <p>Inoltre, i comuni di Somma Lombardo e Ferno hanno preso parte ai workshop informativi finalizzati a comprendere esigenze e bisogni dei soggetti coinvolti, comprendere la cultura organizzativa, individuare vantaggi organizzativi, culturali e personali dell'attivazione dello smart-working, prevenire problemi e progettare la successiva sperimentazione.</p>
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TOTEM ONLUS - Cooperativa	<p>Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel 2014.</p> <p>All'interno delle progettualità "La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla" (2016/2019) e "La conciliazione...pronti, via sperimentiamo..." (2016/2020) la Cooperativa Totem si è adoperata nell'individuazione di soggetti interessati a sperimentare buone prassi di politiche di conciliazione attraverso la Realizzazione di piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro attraverso l'accompagnamento, il supporto, iniziative di formazione a favore di micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche e private.</p>

Attraverso l'Avviso di indagine pubblicato dall'Azienda hanno inoltre manifestato il loro interesse rispetto all'erogazione di servizi di servizi di conciliazione vita-lavoro i seguenti soggetti:

Nome dell'Ente	Tipologia
FORUM PA SRL	Società a responsabilità limitata a socio unico Sede legale: Roma
LABANDA COOP. SOC. A R.L ONLUS	Società Cooperativa a responsabilità limitata Sede legale: Busto Arsizio (VA)
POLIEDRA PROGETTI INTEGRATI SPA	Società per Azioni Sede legale: Torino
STUDIO S.S.P. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DELLA DR.SSA GUENDALINA SCOZZAFAVA	Ditta Individuale P.Iva Sede legale: Parabiago (MI)

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto (nome, cognome, numero

di telefono e-mail)

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA –

Laura Puddu – Presidente del Consiglio di Amministrazione o suo delegato.

Ilaria Comerio – assistente sociale 0331/502118 areasociale@aziendaspecialemedioolona.it

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA	Ente Pubblico Economico	Ilaria Comerio 0331/502118 areasociale@aziendaspecialemedi oolona.it
COMUNE DI MARNATE	Ente Pubblico	Maria Rita Colombo 0331/368224 pariopportunita@comune.marnate .va.it
COMUNE DI CASTELLANZA	Ente Pubblico	Isabella Airoidi 0331/526252 isabella.airoidi@comune.castellan za.va.it
COMUNE DI OLGiate OLONA	Ente Pubblico	Rigo Monica 0331/608735 servizisociali@comuneolgiateolon a.it Adele Dell'Acqua 0331/608718 info@comuneolgiateolona.it Martina Ferrario 0331/608734 serviziominori@comuneolgiateolo na.it
COMUNE DI GORLA MINORE	Ente Pubblico	Rosa Stissi 0331/607260 r.stissi@comune.gorlaminore.va.it
COMUNE DI FAGNANO OLONA	Ente Pubblico	Clelia Mazzone 0331/368224 clelia.mazzone@comune.fagnano olona.va.it Barbara Tonelli Barbara.tonelli@comune.fagnano olona.va.it
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	Ente Pubblico	Giovanni Marzorati Sonia Guarino

		0331/390117 333/6119635 (cell. Marzorati) pianidizona@comune.bustoarsizio.va.it
UFFICIO DI PIANO GALLARATE	Ente Pubblico	Franca Passerini 0331/718315 / 0331/754317 ufficiodipiano@comune.gallarate.va.it
UFFICIO DI PIANO SOMMA LOMBARDO	Ente Pubblico	0331/989049 udp@comune.sommalombardo.va.it
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TOTEM ONLUS	Cooperativa	Lucia Agostinelli 0332-331050 lucia.agostinelli@cooptotem.it

PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Presentare la struttura generale del progetto descrivendone, in un elenco puntato, gli obiettivi (cambiamenti), i risultati attesi (benefici in favore dei singoli destinatari e del sistema) e le principali realizzazioni (output)

L'Alleanza locale, già costituita nel triennio 2014/2016 con il progetto "La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla", ampliata nel triennio 2016/2019 con il progetto "La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...", con il nuovo progetto "La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia" propone di proseguire in continuità il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita – lavoro promuovendo la conoscenza e la sensibilizzazione sul tema della conciliazione, raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati) sul territorio, partendo dall'analisi di come è stata affrontata l'emergenza COVID -19 in materia di organizzazione vita/lavoro.

L'Azienda, al fine di dare continuità alle progettualità precedenti, si avvarrà del supporto della figura tecnico scientifica della dott.ssa Carnevali Stefania, work life balance training & executive consultant esperta di analisi ed efficientamento dei processi, analisi del clima e della cultura organizzativa, diversity management, introduzione e/o miglioramento di sistemi collaborativi, time management, change management.

Si intende stimolare la partecipazione degli stessi ad un percorso che persegue gli obiettivi seguenti:

1. Trasformare la cultura della pubblica amministrazione: supporto all'implementazione di misure flessibili di lavoro

Output: Servizi di consulenza inerenti il lavoro agile nella PA - per rendere possibile un vero passaggio allo Smart Working nella PA, occorra cambiare prospettiva e non vedere e presentare questa iniziativa solo come un mero adempimento normativo, ma come un cambiamento culturale che deve passare da un coinvolgimento dei lavoratori e, soprattutto, da un'adesione vera ai nuovi principi organizzativi da parte

del management della PA.

Risultati attesi: sensibilizzare i Comuni dell'Alleanza sui temi della conciliazione, consolidare le sperimentazioni sul lavoro agile già avviate ed avviarne di nuove.

Si stima di raggiungere con tale azione nuovi soggetti pubblici e di implementare la sperimentazione già in corso in alcuni enti pubblici (almeno il 10% del personale dipendente come da normativa vigente).

Grazie ad interventi di affiancamento ai manager pubblici per supportarli nel ragionare per processi, identificare indicatori di prestazione e gestire e valutare i collaboratori per obiettivi, si mira a promuovere davvero la diffusione dello smart working nelle PA. Ciò in ottemperanza alla Direttiva della Legge Madia la quale, in riferimento all'articolo 14 della legge 124/2015 che poneva l'obiettivo di permettere ad almeno il 10% dei dipendenti della PA di potersi avvalere entro tre anni dello smart working, definisce linee guida inerenti all'organizzazione del lavoro e la gestione del personale.

2. Comunicazione: rinnovamento del modello di servizio al cittadino ed alle imprese

Output:

- spazio informativo/formativo online (attraverso l'utilizzo di social network) – informazione sui servizi di welfare a supporto dei singoli e delle famiglie. Un canale digitale che consentirà di restare aggiornati sui servizi dell'ambito dell'alleanza e anche sulle misure regionali e nazionali attive.
- Spazio informativo/di raccordo con le associazioni di categoria – fare rete tra imprese con l'obiettivo di mettere in comune esperienze e misure di welfare a vantaggio dei dipendenti

Risultati attesi: sensibilizzazione della cittadinanza e delle Aziende sulla tematica in oggetto. Garantire un unico canale di comunicazione che raccolga materiale formativo e informativo rivolto alla cittadinanza.

3. Implementazione in Azienda di Piani di Welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro

Le azioni prevedono un aumento della conoscenza delle politiche di conciliazione nelle aziende, il coinvolgimento di nuove aziende all'interno del progetto, la realizzazione del piano di conciliazione delle nuove aziende coinvolte ed il proseguimento del percorso di conciliazione con le aziende già coinvolte nella precedente alleanza (Realizzazione di piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro attraverso l'accompagnamento, il supporto, iniziative di formazione a favore di micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura e private)

Risultati attesi: sensibilizzare le Aziende del territorio sui temi della conciliazione, sviluppo di piani di conciliazione.

Si stima che almeno 2 soggetti introducano piani di conciliazione (piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro etc.).

4. Supporto alle famiglie di lavoratrici/lavoratori che, per esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di cura, usufruiscono dei servizi a tal fine utili.

- a) Servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: servizio che risponde a bisogni generali della popolazione. Il Centro vuole promuovere e sviluppare momenti di socializzazione attraverso attività ludico-ricreative finalizzate a aiutare il processo di crescita dei bambini. All'interno del Centro si pensa di attivare anche un Punto informativo per le famiglie con funzioni di primo ascolto e di assistenza e indirizzo rispetto alla rete sociale, educativa, scolastica e culturale del territorio. Si prevede la possibilità di erogare alcune prestazioni in remoto attraverso l'uso di piattaforme di comunicazione.

- b) Supporto tramite l'erogazione di voucher per servizi di conciliazione (nido famiglia, ludoteca, pre – post scuola e altri servizi per l'infanzia anche integrativi della rete tradizionale e connotati dalla necessità di soddisfare esigenze particolari di flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Risultati attesi: facilitare l'accesso a servizi pubblici o privati soprattutto per i nuclei che si trovano sprovvisti di un sostegno familiare. Informare la cittadinanza rispetto ai servizi del territorio ed ai contributi/sostegni esistenti.

Si stima di raggiungere con questa azione almeno n. 20 famiglie.

Alle pubbliche amministrazioni e alle aziende coinvolte verrà inoltre presentato il Programma “Aziende che promuovono salute – Rete WHP Lombardia” promuovendo l'adesione al programma e la messa a sistema di eventuali pratiche organizzative già esistenti.

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

2.1 informazioni generali

Tipologie di intervento:

- a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c) Servizi salvatempo
- d) Servizi di consulenza
- e) Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- f) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

2.2. Oggetto dell'intervento

Con riferimento alle aree di intervento di cui all'Avviso, descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal progetto; dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarietà rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

L'alleanza locale interessa un contesto territoriale ampio che comprende geograficamente la Valle Olona, parte del parco del Ticino accomunati dall'Asse del Sempione che la rende omogenea sotto l'aspetto socioeconomico, il comune di Busto Arsizio e l'ambito di Gallarate. L'intera Alleanza conta una popolazione di circa 260 mila abitanti. Il progetto “La conciliazione...pronti...via sperimentiamo...” che giungerà al termine a fine maggio 2020, ha utilizzato tutte le risorse assegnate, coinvolto 8 realtà (tra aziende pubbliche e private) in percorsi di sensibilizzazione/accompagnamento/supporto per la realizzazione di piani di conciliazione aziendali, circa 40 persone hanno preso parte a workshop informativi finalizzati a comprendere la cultura organizzativa della Pubblica Amministrazione, i bisogni dei soggetti coinvolti e promuovere l'attivazione dello smart working. Infine, circa 50 famiglie con almeno un genitore lavoratore hanno beneficiato di un contributo a sostegno dei servizi di conciliazione usufruiti.

L'attuale Alleanza locale si propone di proseguire nell'azione di **consulenza e sensibilizzazione alle politiche di conciliazione**, accompagnando/supportando i soggetti interessati alla realizzazione/implementazione delle stesse all'interno delle proprie realtà organizzative (Pubbliche amministrazioni o Azienda). Si renderà necessario organizzare una raccolta di informazioni iniziale per comprendere interesse, bisogni e difficoltà degli enti coinvolti.

La recente emergenza sanitaria (COVID -19) ha riportato sul tavolo delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni il tema del lavoro agile, l'unico strumento che si è dimostrato capace di risolvere la potenziale paralisi che il tradizionale modo di lavorare poteva provocare sulle organizzazioni.

Le imprese e le PA, se prima temevano che il lavoro da remoto fosse meno produttivo, potrebbero aver scoperto che non comporta una diminuzione della produttività ma anzi, permette di garantire maggiore reperibilità lavorativa guadagnando tempo dagli spostamenti. Anche i lavoratori più dubbiosi potrebbero aver scoperto uno strumento da utilizzare anche in futuro.

Se da un lato il ricorso massiccio al lavoro agile per far fronte all'emergenza coronavirus si è rivelato una grande opportunità di scoprire i benefici derivanti da una forma di svolgimento della prestazione di lavoro che mette al centro del rapporto tra le parti la fiducia cambiando completamente il sistema di valutazione del lavoro, non più sulla presenza fisica ma sui risultati, dall'altra il modo improvvisato con cui ci si è avvicinati a questo strumento ha portato le aziende e le persone a non essere pronte a gestire correttamente lo smart-working (gestione dei controlli sul lavoratore, uso della strumentazione informatica, organizzazione dello spazio etc.)

Diversi comuni dell'Alleanza grazie alla semplificazione dello strumento, a partire da marzo 2020, hanno implementato e sperimentato il lavoro agile, così come alcune imprese del territorio. Emerge adesso l'esigenza di comprendere se vi è l'interesse di mantenere l'organizzazione adottata in questi mesi, ribadendone i benefici ed il significativo salto culturale che questa modalità lavorativa può rappresentare, per evitare che si torni a lavorare come si è sempre fatto, relegando il lavoro agile ad un difficile momento della nostra storia.

Verrà prevista una raccolta di informazioni iniziale volta a comprendere bisogni ed interesse di coloro i quali avevano già preso parte al progetto "La conciliazione...pronti...via sperimentiamo..." (Aziende e PA) ricordando che l'adozione di piani di welfare e l'attivazione del lavoro agile necessitano di un ampio percorso strutturato. Per coloro i quali si accostano per la prima volta a questa tematica (Aziende e PA), si prevede invece di organizzare incontri di consulenza e workshop formativi volti a fornire le nozioni principali delle politiche di conciliazione vita – lavoro, raccogliendo l'eventuale interesse nell'impegnarsi in un percorso di trasformazione.

La scelta di dedicare parte delle risorse a **servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare** nasce dall'osservazione privilegiata svolta dalle assistenti sociali presenti sul territorio che periodicamente ricevono richieste di aiuto e sostegno da parte dei lavoratori che si trovano in una situazione di caregiving: a dover gestire i tempi lavorativi e, insieme, dover seguire i figli più piccoli e/o un familiare non autosufficiente. Questo, ovviamente, complica la conciliazione tra vita e lavoro, spesso a tal punto da portare a difficoltà nella partecipazione degli individui, soprattutto le donne, al mercato del lavoro.

Inoltre, i cittadini incontrano spesso difficoltà nel conoscere ed accedere alle misure di conciliazioni esistenti, finendo per provare disorientamento nel momento in cui devono affrontare una fragilità e hanno la necessità di individuare la migliore strategia di cura possibile.

Si vorrebbe, quindi, attivare un punto informativo (fisico e su social network) che sia in grado di fornire informazioni sui servizi e sostegni esistenti, anche a partire dal bisogno posto dalla persona.

Al tempo stesso si prevede di fornire un servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia che risponda ai bisogni generali della popolazione promuovendo momenti di socializzazione attraverso attività ludico-ricreative finalizzate ad aiutare il processo di crescita dei bambini.

2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Individuare e descrivere le diverse fasi e le attività previste, indicando il periodo di realizzazione previsto, le metodologie di intervento e le principali realizzazioni. Evidenziare le modalità di

collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio.
 indicare se si prevede di richiedere ai destinatari delle attività una compartecipazione economica.

<p>ATTIVITÀ 1 - Trasformare la cultura della pubblica amministrazione: supporto all'implementazione di misure flessibili di lavoro - Servizi di consulenza per l'adozione di modalità di lavoro flessibile nella PA</p>
<p>Descrizione principali azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Workshop informativi – finalizzati a comprendere esigenze e bisogni dei soggetti coinvolti, comprendere la cultura organizzativa, individuare vantaggi organizzativi, culturali e personali dell'attivazione dello smart working - Erogazione di un pacchetto di ore di consulenza (accompagnamento e supporto ai soggetti aderenti alla sperimentazione per guidare il cambiamento organizzativo, motivare le risorse, risolvere potenziali problemi relazionali e/o organizzativi. - Giornata di formazione sul Programma Regionale WHP per promuovere salute sul luogo di lavoro
<p>Metodologie di intervento e le principali realizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Workshop informativi- Workshop formativo partecipato o mini-evento, con lavoro distribuito in sottogruppi (in funzione del livello delle conoscenze da trasferire, dei contributi che si intende raccogliere e del numero di partecipanti). - Webinar formativo/informativo – laboratorio applicativo in sede - Erogazione di un pacchetto di ore di consulenza – Le attività del presente incarico si svolgeranno presso le sedi delle organizzazioni coinvolte ed in back office. Laddove possibile verranno attivati strumenti di comunicazione a distanza (call, Skype) al fine di razionalizzare gli spostamenti e contenere i costi.
<p>Periodo di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Workshop formativo/ informativi e laboratorio inerente – settembre – dicembre 2020 - Consulenza – da luglio 2020 al termine del progetto.
<p>Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio</p> <p>Predisposizione di un questionario di valutazione al termine delle attività proposte. La presente attività si intreccerà con l'attività 2 e 3 per favorire lo scambio di professionalità e messa in rete degli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.</p>

<p>ATTIVITÀ 2 – Comunicazione: rinnovamento del modello di servizio al cittadino ed alle imprese</p>
<p>Descrizione principali azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione servizi esistenti sul territorio - Creazione di uno spazio informativo/formativo online (attraverso l'utilizzo di social network) che consenta al cittadino di avere rapido accesso alle informazioni inerenti i servizi attivi sul territorio dell'alleanza ed a livello regionale e nazionale. Verrà inoltre previsto uno spazio di sensibilizzazione e formazione alla cittadinanza. - Spazio informativo/di raccordo con le associazioni sindacali e di categoria – fare rete tra imprese con l'obiettivo di mettere in comune esperienze e misure di welfare a vantaggio dei dipendenti
<p>Metodologie di intervento e le principali realizzazioni</p> <p>Creazione di contenuti multimediali (informativi, formativi, esperienziali etc.) da condividere attraverso social network.</p>

L'Azienda intende avvalersi di personale qualificato sulla comunicazione digitale (es. agenzia di comunicazione).

Periodo di realizzazione – da giugno 2020

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio

Ai fini della definizione dei servizi esistenti sul territorio verranno coinvolti direttamente i Comuni dell'Ambito che utilizzeranno i loro canali istituzionali anche al fine di pubblicizzare i nuovi canali di informazione predisposti (Instagram, Facebook etc.).

Questa azione intende rivolgersi anche alle associazioni sindacali e di categoria.

La presente attività si intreccerà con l'attività 1 e 3 per favorire lo scambio di professionalità e messa in rete degli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.

ATTIVITÀ 3 - Implementazione in Azienda di Piani di Welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro

Descrizione principali azioni

- Workshop formativi- Workshop formativo partecipato o mini-evento, con lavoro distribuito in sottogruppi (in funzione del livello delle conoscenze da trasferire, dei contributi che si intende raccogliere e del numero di partecipanti).
- Realizzazione di piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro attraverso l'accompagnamento, il supporto, iniziative di formazione a favore di micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche e private.

Metodologie di intervento e le principali realizzazioni

I soggetti dell'Alleanza e i loro dipendenti, nonché ulteriori micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche e private che verranno coinvolte in fase di realizzazione del progetto, saranno sensibilizzati al tema della conciliazione e accompagnati e supportati nella realizzazione piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e nell'adozione di misure flessibili di lavoro laddove interessati. I soggetti dell'Alleanza che proseguono percorsi già avviati per l'introduzione di strumenti volti a sostenere la conciliazione verranno supportati nella realizzazione di tali iniziative, di cui beneficiano i dipendenti.

Le attività del presente incarico si svolgeranno attraverso l'organizzazione di incontri allargati con i Comuni che verranno coinvolti nella sensibilizzazione delle aziende del proprio territorio. Verranno inoltre incontrate le Aziende per supportarle nello sviluppo di piani di welfare finalizzati a soddisfare le risorse e favorire produttività e benessere in azienda. La consulenza riguarderà: definizione delle misure da adottare partendo dalla conoscenza approfondita dei bisogni; valutazione della fattibilità tecnica e individuazione della strategia più appropriata in modo flessibile e dinamico; monitoraggio dell'efficacia del piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Periodo di realizzazione

Da luglio 2020 fino al termine del progetto.

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio

La presente attività si intreccerà con l'attività 1 e 2 per favorire lo scambio di professionalità e messa in rete degli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.

ATTIVITÀ 4 - Supporto alle famiglie di lavoratrici/lavoratori che, per esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di cura, usufruiscono dei servizi a tal fine utili.

Descrizione principali azioni

- Servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: servizio che risponde a bisogni generali della popolazione. Il Centro vuole promuovere e sviluppare momenti di socializzazione

attraverso attività ludico-ricreative finalizzate a aiutare il processo di crescita dei bambini.

- All'interno del Centro si pensa di attivare anche un Punto informativo per le famiglie con funzioni di primo ascolto e di assistenza e indirizzo rispetto alla rete sociale, educativa, scolastica e culturale del territorio.
- Supporto tramite l'erogazione di voucher per servizi di conciliazione (nido famiglia, ludoteca, pre – post scuola e altri servizi per l'infanzia anche integrativi della rete tradizionale e connotati dalla necessità di soddisfare esigenze particolari di flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Metodologie di intervento e le principali realizzazioni

- Servizi alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: individuazione di uno o più spazi presenti sul territorio dell'Alleanza da adibire ad attività ludico-ricreative proposte unicamente al minore o al minore accompagnato dai genitori. L'idea consta in provare a provato a mettere insieme una serie di attività e servizi che possano anche aiutare le donne e gli uomini a poter lavorare e allo stesso tempo portare con sé il proprio bambino che sarà accudito da educatrici qualificate.
- Supporto tramite l'erogazione di voucher – Emissione, da parte dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona, di un bando rivolto alle famiglie di lavoratrici/lavoratori che usufruiscono di servizi di conciliazione (potranno partecipare al bando i residenti dei comuni sottoscrittori dell'Alleanza ed i dipendenti delle aziende coinvolte).

L'Azienda valuterà in itinere la possibilità di chiedere una compartecipazione ai beneficiari del servizio.

Periodo di realizzazione

- voucher – apertura a dicembre20/gennaio21
- servizio rivolto alle famiglie – da settembre 2021 fino al termine del progetto

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio

Laddove possibile, si prevederà di affidare le attività esistenti all'interno dello spazio ludico – ricreativo a realtà (associazioni, cooperative) diverse, affinché ognuna metta in campo la sua specificità di intervento e le sue competenze.

2.4 Destinatari

Indicare la tipologia di destinatari finali del progetto e i criteri di precedenza individuati nella fruizione del beneficio a favore di determinate categorie, motivandoli anche sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriale effettuata

Pubblica Amministrazione:

L'iscrizione a Workshop informativi è aperta ai manager ed ai dipendenti della pubblica amministrazione. I posti verranno distribuiti sulla base del numero degli enti potenzialmente interessati alla partecipazione. Nel caso di posti liberi le iscrizioni verranno accolte in ordine cronologico fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti.

Relativamente all'erogazione delle ore di consulenza verrà garantito un numero minimo di ore a tutti gli enti potenzialmente interessati. Verrà dedicato un numero maggiore di ore ai nuovi aderenti alla rete ed agli enti che si accostano per la prima volta alla tematica del lavoro agile.

Aziende:

Si prevede di garantire un numero minimo di ore alle Aziende che si accostano per la prima volta alla tematica del lavoro agile. Il lavoro con le aziende intende dedicarsi alla conciliazione a 360°, rilevando i bisogni delle aziende a più livelli.

Famiglie di lavoratori/rici:

Il progetto dell'Alleanza, prevede di sostenere le famiglie di lavoratrici/lavoratori che, per esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di cura, usufruiscono dei servizi a tal fine utili.

Potranno accedere al beneficio economico (voucher) i nuclei familiari in cui i genitori, o il genitore in caso di nucleo monoparentale, sono:

- Lavoratori/lavoratrici dipendenti da datori di lavoro pubblici o privati;
- Lavoratori/lavoratrici iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, (ivi compresi liberi/e professionisti/e, purché non pensionati);
- Lavoratori/lavoratrici autonomi/e iscritti/e ad altra gestione/albi professionali.

I destinatari del buono devono necessariamente:

- residenti in uno dei Comuni dell'Ambito di Castellanza, di Somma Lombardo, di Gallarate o di Busto Arsizio e/o essere dipendenti dei soggetti aderenti all'Alleanza Locale per la conciliazione di Castellanza;
- avere figli minori di età compresa fra gli 0 e i 12 anni;

ed eventualmente:

- avere familiari presenti nel nucleo familiare in condizione di disabilità/non autosufficienza certificata ai sensi dell'art. 3, comma 3, L. 104/92 (ad esclusione delle situazioni già destinatarie di altre misure economiche quali l'indennità di accompagnamento e/o provvidenze da bandi territoriali e/o deliberazioni regionali, ad esempio Misura B1/B2, ecc).

I destinatari, al momento della richiesta del buono:

- devono aver fruito e terminato il periodo di astensione obbligatoria per maternità;
- NON devono avere in corso la fruizione del congedo parentale (D.Lgs 151/2001 - astensione facoltativa per maternità);
- NON devono essere beneficiari/e di ulteriori contributi comunitari, nazionali, regionali o locali, per gli stessi servizi per cui si chiede il rimborso (ad esempio, Misura Nidi gratis, voucher baby-sitting e asilo nido INPS, bonus famiglia, Misura B1/B2, ecc).

Per ogni nucleo familiare potrà essere riconosciuto un solo buono.

L'erogazione dei buoni avverrà con priorità ai nuclei che non hanno mai beneficiato del contributo in oggetto nell'ambito del progetto "La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia" e nel rispetto della graduatoria formulata sulla base del punteggio raggiunto nella valutazione che tiene conto delle seguenti condizioni:

- composizione anagrafica del nucleo familiare;
- condizione lavorativa ed esigenze di conciliazione;
- presenza e caratteristica dei carichi di cura;

Si precisa inoltre che a parità di punteggio verrà riconosciuta la precedenza ai nuclei familiari con il maggior numero di figli minori. In caso di ulteriore parità, si terrà conto della data e ora di protocollazione della domanda.

2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Fornire una breve descrizione della struttura organizzativa e della distribuzione delle responsabilità di attuazione tra i partner

I partner che partecipano alla coprogettazione si impegnano a prevedere un cofinanziamento a loro carico pari almeno al 30% del costo totale del progetto. Il cofinanziamento potrà essere in denaro o quale valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

La Cabina di regia si occuperà del coordinamento del progetto e l'organizzazione di riunioni di coordinamento con i partner progettuali. Ogni soggetto partecipante alla co-progettazione contribuirà alla

realizzazione del progetto garantendo un cofinanziamento in termini di valorizzazione del personale. Si comunica infine che l'Azienda intende affidare a terzi, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, l'attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto, che potrà prevedere un costo che non può superare il 15% del budget totale previsto. All'organizzazione coinvolta si occuperà pertanto del monitoraggio in itinere, della rendicontazione economica ed andrà ad analizzare le attività svolte al fine di produrre una valutazione dell'impatto progettuale.

2.6 Disseminazione dei risultati di progetto

Indicare le attività previste di comunicazione e diffusione

Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona, in qualità di ente capofila dell'Ambito di Castellanza, intende informare e pubblicizzare le attività previste realizzando materiale informativo (volantino, brochure etc) e comunicare e diffondere i risultati del progetto attraverso la pubblicazione delle attività sul proprio sito istituzionale e attraverso i canali istituzionali dei Comuni coinvolti.

2.7 Sostenibilità

Illustrare la sostenibilità del progetto, intesa come capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto

L'attuale Alleanza è frutto della collaborazione avviata nell'ambito della realizzazione dei precedenti progetti che ha attratto diversi soggetti (pubblici e privati) sensibilizzandoli al tema, e diffondendo una cultura, della conciliazione. Tale collaborazione ha consolidato la volontà e l'interesse di alcuni partner, ad implementare tali politiche al punto che tale progetto si sviluppa, in parte, in continuità con quelli precedenti, cercando di rispondere anche alle attenzioni ed ai bisogni di conciliazione evidenziati dai soggetti aderenti alla precedente Alleanza.

La sostenibilità del progetto è rappresentata quindi dalla continuità nel tempo che il lavoro con, e per, la comunità genera ed alimenta nonché sulla possibilità di "mettere a sistema" la realizzazione di alcune azioni e quindi di alcuni obiettivi raggiunti così da renderli fruibili a più soggetti, anche nel tempo (sperimentazione smart working, adozione di piani di congedo, di flessibilità e di modalità di lavoro flessibili etc.)

La sostenibilità delle azioni appena richiamate è rappresentata dalla possibilità che le stesse vengano introdotte di norma nelle organizzazioni, diventando strumenti strutturali, finanziati all'interno dei percorsi di contrattazione integrativa.

2.8 Monitoraggio e Valutazione

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati

Il coordinamento del progetto è in capo al soggetto capofila dell'Alleanza, in accordo e raccordo con i soggetti partner dell'Alleanza.

Tutti i soggetti, attraverso il referente individuato per la conciliazione, verranno coinvolti nei momenti/incontri di monitoraggio/valutazione che si prevede di organizzare nel corso della realizzazione del progetto (indicativamente nei mesi di gennaio 2021, giugno 2021, gennaio 2022, giugno 2020), al fine di premettere un confronto collettivo circa la realizzazione delle azioni previste dal progetto sia in termini di monitoraggio sia in termini di definizione/ridefinizione delle modalità di realizzazione.

Il monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto sarà realizzato attraverso l'utilizzo di strumenti che saranno debitamente costruiti e condivisi (relazioni, report, questionari, documentazione), anche al fine di permettere la raccolta dei dati relativi agli indicatori di risultato per ogni azione.

2.9 Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

ANNO 1 - giugno 2020	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												
ANNO 2 - 2021	Semestre 1						Semestre 2					
2021	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												
ANNO 3 - 2022	Semestre 1						Semestre 2					
2022	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												
2023	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												

PARTE C

PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 133.000,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 15.000,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 2.000,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 55.000,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 8.000,00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 2.000,00
TOTALE	€ 200.000,00

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 140.000,00
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 60.000,00

Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Ambito di Castellanza	10.000,00	27.230,00
Ambito di Somma Lombardo	0,00	3.00,00
Ambito di Gallarate	0,00	3.00,00
Ambito di Busto Arsizio	0,00	3.00,00
Totem	0,00	13.770,00
TOTALE	10.000,00	50.000,00

Luogo e Data 17.04.2020 Marnate

I Legale Rappresentante o Soggetto
delegato dell'ente capofila



ALLEGARE COPIA DELLA CARTA D'IDENTITA' DEL FIRMATARIO



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SCHEDA PROGETTO

Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio

TITOLO DEL PROGETTO

O.L.O.N.A. – B.A.

Orientamento Lavoro: Opportunità, Novità, Attivazione – Buone Azioni

DURATA

Indicare la data di inizio e la data di conclusione previste. La data di inizio può coincidere con la data di approvazione dell'Avviso.

01.07.2020 – 31.12.2021

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Specificare in quali territori specifici/sub aree, all'interno dell'Area Territoriale di riferimento, vengono realizzati gli interventi di inclusione attiva in linea con il Programma di intervento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia, a seguito dell'approvazione della graduatoria (di cui al DDS n. 7430/2020 e DDS 7854/2020).

(max 1 pag.)

Il progetto coinvolgerà il Comune di Busto Arsizio e l'ambito territoriale di Castellanza, che comprende i comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona. L'intero territorio conta circa 155 mila abitanti.

All'interno dell'ambito di Castellanza il bisogno sociale emergente è sempre più articolato, comprendendo situazioni di vulnerabilità socio-economica e povertà sociale radicate, che rispetto al passato interessano anche fasce nuove di popolazione, quali i giovani e i lavoratori.

A tal proposito, a seguito dell'aumento della domanda di lavoro da parte dei giovani, si è dato vita ad una rete territoriale denominata InformaLavoro. Sono nati nell'Ambito territoriale di Castellanza cinque InformaLavoro: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Marnate e Olgiate Olona, gestiti da operatori comunali specificatamente formati che operano in sinergia con la Provincia di Varese e i centri per l'impiego, grazie a convenzioni appositamente stipulate con l'Ente Provincia.

Lo scopo del servizio è quello di sviluppare politiche di aiuto per la ricerca del lavoro in modo efficace ed innovativo attraverso l'informazione, i percorsi individualizzati, il riconoscimento delle competenze (bilancio di competenza) e la registrazione nella banca dati provinciale e orientare per una scelta consapevole e mirata.

Sul territorio afferente all'Ambito territoriale di Castellanza non sono presenti agenzie interinali ed enti di formazione accreditato per la gestione delle misure regionali Dote lavoro e Garanzia Giovani, ma ci si avvale della preziosa collaborazione di società collocate presso i territori di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano le quali sono pronte a rispondere ai bisogni che emergono e che le vedono coinvolte. La stessa collaborazione si riscontra con le cooperative di tipo B le quali si rendono disponibili ad accogliere ed accompagnare in un percorso formativo lavorativo persone particolarmente fragili nel proprio organico.

Sul territorio sono inoltre presenti tre sportelli InformaGiovani collocati nei comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore e Marnate, che coordinati dalla Provincia di Varese, si propongono come servizi di "comunicazione" dedicati ai giovani, offrendo informazioni su diverse tematiche (cultura, sport, tempo libero, associazionismo, etc.), ma che sono anche in grado di essere punti di ascolto e contatto con i giovani fra loro, supportando la realizzazione di eventi o attività gestite dai giovani e proponendosi come soggetti di azioni di politiche giovanili ossia sviluppare progetti volti a promuovere la partecipazione dei giovani.

Gli InformaGiovani svolgono la loro attività privilegiando il lavoro di rete, individuando gli interlocutori territoriali maggiormente significativi sui diversi temi, ad esempio con le scuole, le associazioni giovanili, le biblioteche, le associazioni sportive con particolare funzione di intercettare i pre-adolescenti, ecc.

Una collaborazione molto significativa è instaurata con i servizi InformaLavoro ed il Centro per l'impiego di Busto Arsizio che propone a persone, aziende e famiglie servizi gratuiti per fare incontrare chi offre e chi cerca lavoro e garantisce le attività amministrative legate al collocamento.

OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

Descrivere gli obiettivi dell'idea progettuale ed i risultati che si intendono conseguire attraverso la sua realizzazione, nonché la coerenza degli stessi con l'azione (9.2.2 – 9.2.1), il Programma territoriale di riferimento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia in seguito alla manifestazione di interesse

(max 1 pag.)

Il progetto si pone l'obiettivo di garantire sul territorio coinvolto un **incremento delle possibilità occupazionali per i soggetti fragili** che sono già in carico ai servizi sociali o a servizi del terzo settore, caratterizzati da problematiche specifiche e in particolar modo considerando persone in uscita dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio, persone intercettate dai vari servizi del volontariato e della cooperazione sociale tramite il progetto Farsi Strada sulle povertà estreme, persone giovani a rischio di abbandono scolastico e persone disoccupate.

Il progetto è un'importante opportunità per fornire strumenti di reintegro occupazionale per quelle persone e famiglie che a causa del **Covid19** hanno perso il lavoro perché precari, con contratti a tempo determinato o perché lavoravano senza garanzie contrattuali, stimolandone la formazione, la ricerca del lavoro attiva, lo sviluppo delle competenze occupazionali. Molte aziende, proprio a causa della diffusione del Covid-19, stanno inoltre rivedendo e/o reinventando la propria produzione in modo da essere maggiormente attrattivi per il mercato attuale. In questo scenario diventa allora fondamentale **studiare la riorganizzazione del tessuto produttivo**, comprendere come è cambiato il mondo del lavoro (es. Smart Working e e-commerce), quali prospettive lavorative si stanno affermando e quali permarranno in futuro.

Obiettivo del progetto è dunque di offrire una **presa in carico multidisciplinare** che integri un supporto educativo e specialistico nei casi più problematici e un supporto alla costruzione di una rete sociale di supporto nei casi che hanno solo una dimensione occupazionale, con un intervento di supporto alla ricerca del lavoro e allo sviluppo delle competenze professionali, attraverso bilanci di competenze, percorsi di tirocinio, percorsi formativi e sostegno **alla ricerca del lavoro**.

Tale attività è basata su progetti personalizzati avviati unicamente a seguito di una valutazione accurata, che garantisce il miglioramento delle condizioni del singolo/nucleo familiare su uno o più livelli (es: recupero competenze socio/lavorative, crescita individuale etc.), e favorisce l'uscita da una situazione di disagio socio/economico. I percorsi di formazione previsti per le persone fragili possono diventare una concreta possibilità di riqualificazione e di potenziamento delle capacità e competenze residue, in vista di una ricollocazione sul mercato del lavoro. Si prevede di predisporre un ventaglio di corsi differenziati al fine di iscrivere i beneficiari a seconda delle proprie capacità residue e delle proprie inclinazioni lavorative.

Il Progetto intende, inoltre, promuovere una **formazione per i dipendenti e gli amministratori** delle aziende che andranno ad ospitare i beneficiari dei tirocini formativi-lavorativi.

Lavorare sul contesto lavorativo (relazioni sociali, cooperazione etc.) potrebbe infatti favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili limitando il rischio di isolamento sociale e di stigmatizzazione della persona, aumentando la capacità del lavoratore ospitante accrescendo competenze relazionali, metodologie di lavoro di gruppo creando un ambiente sereno e più competitivo.

Infine, la collaborazione continua con gli Enti di Formazione e Lavoro, ed il coinvolgimento delle associazioni sindacali e di categoria che si prevede di promuovere, mira a favorire una sinergia ed un continuo scambio di informazioni, che permetta di coinvolgere ulteriori possibili beneficiari (lavoratori e aziende).

In tempi di crisi come quello attuale, è fondamentale **favorire il dialogo sociale interagendo con lavoratori, datori di lavoro ed i loro rappresentanti** per convogliare risorse ed idee per superare questo momento di difficoltà.

Target: Minori in situazione di dispersione scolastica (15/18 anni)

Obiettivo

- Consentire agli studenti la sperimentazione di un'esperienza formativa di successo che possa contribuire ad una rilettura duplice da un lato di differenti modalità di apprendimento esperibili in contesti scolastici e dall'altro della percezione di autoefficacia in merito alle proprie capacità di apprendere.
- Ricostruzione di percorsi di reinserimento scolastico e formativo volti all'acquisizione di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro

Target: persone in fase di dimissione dagli Istituti di Pena, con problematiche psicologiche, dipendenze e in condizione di isolamento sociale

Obiettivo

- Favorire l'inserimento lavorativo attraverso la ri-acquisizione e il mantenimento delle competenze professionali specifiche mediante la realizzazione di esperienze di tirocinio socializzante. Risultati Interventi individuali
- innalzamento delle abilità professionali attraverso attività tirocinio (70% destinatari). □ occupazione stabile del 18% dei beneficiari di percorsi di tirocinio socializzante

Per "occupazione stabile" ci si riferisce l'acquisizione di un contratto di lavoro della durata minima di 6 mesi per un monte ore minimo settimanale di 21 ore

Target: persone disoccupate che non percepiscono reddito di cittadinanza

Obiettivo

- favorire l'inserimento lavorativo e supportare la famiglia per conseguire l'indipendenza economica. Presa in carico e accompagnamento educativo modulare in relazione alla fragilità

Risultati attesi:

- innalzamento delle abilità personali utili alla ricerca del lavoro (70% dei beneficiari) □ occupazione stabile del 25% dei beneficiari dei servizi al lavoro-orientamento

TARGET DI DESTINATARI

Indicare i possibili destinatari (anche in termini numerici, indicandone le principali fasce d'età e la distribuzione per genere) che si intendono indirizzare e che riceveranno un beneficio dalla realizzazione di interventi, evidenziando i processi di innovazione sociale (es. personalizzazione) che favoriscono l'inserimento nel mercato del lavoro, anche rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento.

(max 1 pag.)

Il progetto intende rivolgersi principalmente alle persone fragili (povertà relazionale, economica, lavorativa) ed in particolare ai soggetti che si trovano in una posizione di svantaggio a causa della recente emergenza dovuta al COVID-19. I destinatari del progetto sono quindi le famiglie al cui interno ci siano persone che non percepiscano il reddito di cittadinanza e che non siano occupate e in particolare sono state individuate:

- N 10 persone in uscita dalla casa Circondariale di Busto Arsizio o da altri istituti penitenziari ma residenti sul territorio coinvolto, persone con problematiche di dipendenze, alcoolismo, senza dimora, problematiche psichiche ma con sufficienti capacità residue per il reinserimento socio lavorativo, individuate anche grazie alla collaborazione dei servizi gestiti dal terzo settore e dalle associazioni di volontariato, su invio dei servizi sociali o specialistici di riferimento.
- N 15 persone che hanno perso il lavoro e la propria fonte di reddito a causa della crisi economica conseguente alla pandemia da Covid 19 o con situazione occupazionale compromessa già in precedenza
- N 8 persone giovani in età compresa tra i 15 e i 18 anni che sono a rischio abbandono scolastico

Gli utenti dei corsi individuati saranno selezionati tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ente formativo all'ente inviante. Gli utenti potranno essere inseriti anche in corsi preesistenti in base alla quantità numerica ed a requisiti oggettivi verificati. Per l'accesso ad alcuni corsi l'utente dovrà superare un colloquio attitudinale presso l'ente ospitante. La tipologia delle proposte formative a cui potranno accedere gli utenti sarà definita dall'ente formativo sulla base alle proprie competenze.

I beneficiari del progetto avranno un'età compresa tra 15 e i 55 anni e si intende mantenere equità nella promozione dell'intervento tra genere femminile

e maschile. Sarà prestata particolare attenzione alla condizione dell'interno nucleo familiare per individuare all'interno del nucleo su quali componenti investire in un percorso di reinserimento occupazionale, supportando poi la famiglia tramite percorsi di educazione finanziaria in una gestione economica virtuosa del patrimonio. A questo scopo sarà dedicata anche attenzione alla costruzione di una rete sociale di supporto per garantire di avere eventualmente un sostegno in forma di beni e di servizi per accompagnare il percorso verso l'autonomia.

Si ipotizza di realizzare un'analisi del tessuto produttivo e della forza lavoro dopo emergenza CODIV-19, verificando le capacità d'innovazione delle aziende per rendere possibile la continuazione della loro attività.

ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Descrivere le attività che si intendono realizzare, sulla base della lettura del bisogno del territorio di riferimento e del target di destinatari identificato.

(max 1 pag.)

Attività 1 - Target: Minori in situazione di dispersione scolastica (15/18 anni)

Si intende avviare una attività formativa della durata di 400 ore di cui 200 di laboratorio formativo e 200 di stage in azienda. Verranno realizzati accompagnamenti di gruppo ed individuali.

La progettazione didattica adotta lo sviluppo delle competenze professionali, trasversali e personali quale asse portante dell'intervento laboratoriale. In quest'ottica il dispositivo proposto tende alla costruzione di un sistema in cui l'allievo possa essere messo nelle condizioni non solo di acquisire un sapere nuovo, ma di integrare le competenze di cui è già portatore. Si tratta dunque di costruire un dispositivo formativo che consenta all'allievo di sperimentare modalità differenti di apprendimento e di integrazione di saperi teorici (sia culturali che tecnico professionali) ed esperienze pratiche.

Attività 2 - Target "persone in fase di dimissione dagli Istituti di Pena, persone con fragilità psichiche, dipendenze, o in isolamento sociale".

Si prevede di realizzare quanto segue:

n° 10 servizi al lavoro di base

n° 10 servizi al lavoro-orientamento

n° 10 percorsi di tirocinio socializzante della durata di 3 mesi (€500/mese)

n° 2 corso di formazione sicurezza sul lavoro (tot. 15 allievi)

n° 15 accompagnamenti educativi per 4 h settimanali

Attività 3 - Target: persone disoccupate che non percepiscono reddito di cittadinanza

Si prevede di realizzare quanto segue:

- Raccolta di informazioni rispetto alla riorganizzazione attuata dai servizi del territorio nel corso dell'emergenza covid -19 ed individuazione di eventuali nuove opportunità lavorative.
- percorsi di formazione – si prevede di predisporre un ventaglio di corsi differenziati al fine di iscrivere i beneficiari a seconda delle proprie capacità residue e delle proprie inclinazioni lavorative.
- Corsi di formazione rivolti al personale ed agli amministratori delle Aziende che ospitano i tirocini lavorativi
- Coinvolgimento delle associazioni sindacali e di categoria

N° 40 percorsi base (percorso di orientamento + ricerca attiva)

N° 25 persone con percorsi di orientamento/Tirocinio (= percorso di orientamento + ricerca attiva + individuazione risorsa ospitante + tirocinio e relativo monitoraggio)

N° 15 percorsi di accompagnamento educativo

Per gestire il progetto si prevede inoltre un'attività di coordinamento che sarà espletata nelle attività di comunicazione relativa al progetto, nelle riunioni dell'equipe multidisciplinare, nelle attività di coordinamento degli operatori coinvolti (150 h per ciascun partner di progetto)

Relativamente all'attività di comunicazione si intende:

- Produrre di materiale informativo cartaceo (volantino, brochure etc)
- Produrre di materiale informativo multimediale (social network)
- Diffondere i risultati del progetto attraverso la pubblicazione delle attività sui siti istituzionali
- Incontro plenario con aziende per promuovere l'iniziativa ed informare in merito all'attività in corso

Al fine di verificare l'efficacia e la validità dell'intervento proposto si prevede di elaborare uno strumento valutativo (es. questionario) da sottoporre ai soggetti coinvolti.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi pari a 18 mesi.

<i>DURATA DEL PROGETTO IN MESI</i>																		
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>14</i>	<i>15</i>	<i>16</i>	<i>17</i>	<i>18</i>

ALLEGATO 1A

Attività di coordinamento progetto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x
Attività 1				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
Attività 2				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

MODALITÀ E STRUMENTI

Fornire una breve descrizione delle modalità e degli strumenti che il partenariato pensa di attivare per la realizzazione degli interventi personalizzati (ad es. azioni formative propedeutiche all’inserimento lavorativo; sostegno alla ricerca di occupazione; tirocinio socializzante e/o per l’occupazione; orientamento ai servizi offerti sul territorio, etc.), dando anche evidenza dell’incidenza di tali interventi sul territorio su cui insistono.

(max 1 pag.)

I beneficiari del progetto saranno presi in carico solo dopo una segnalazione dei servizi territoriali e una valutazione dell’**equipe multidisciplinare** composta da almeno un operatore dei servizi sociali, un operatore del terzo settore, un operatore per i servizi al lavoro. Allo scopo di condividere le informazioni e di verificare gli elementi di fragilità della persona e del nucleo familiare, l’equipe di progetto, definirà un Piano Individuale che sarà condiviso e sottoscritto anche dai beneficiari. Sarà definita in quella sede il tipo di supporto educativo necessario (n° ore settimanali di sostegno/supporto, educatore finanziario) Il progetto personalizzato verrà monitorato e aggiornato periodicamente utilizzando apposita cartella condivisa con il servizio sociale di riferimento del beneficiario, cartella che riporta il percorso effettuato, le misure di sostegno attivate, gli esiti del percorso nelle dimensioni concordate.

L’equipe multidisciplinare si riunirà periodicamente per seguire gli sviluppi dei piani individuali e valutarne l’efficacia ed eventualmente ritrarne gli strumenti.

Target: Minori in situazione di dispersione scolastica (15/18 anni)

L'intervento rivolto a questo target si articola in un'attività formativa composta da attività d'aula, di laboratorio, di stage e attività individuali. Le attività didattiche saranno accompagnate da un sistema di tutoraggio educativo che sostenga la definizione del percorso formativo degli allievi e che orienti verso una prosecuzione degli studi coerente con il progetto individuale degli allievi. L'attività di tutoraggio assume una particolare importanza laddove sia opportuno e necessario integrare le risorse territoriali per l'efficienza dei percorsi individuali.

Attività di gruppo: Il percorso formativo di gruppo destinata a 8 allievi avrà una durata di 400 ore così articolate:

- a) Attività di aula e laboratorio 200 ore
- b) Stage 200

Attività individuali: Sono previste attività individuali orientate alla definizione di un progetto educativo personalizzato e di prosecuzione degli studi. Qualora i destinatari fossero persone seguite o potenziali fruitori dei Servizi Territoriali (Tutela Minori, Neuropsichiatria, Sert) il progetto prevede un lavoro di rete a sostegno dei percorsi individuali. Sarà realizzato un lavoro di sostegno alla funzione educativa della famiglia visto in un'ottica di potenziamento della motivazione allo studio o dell'inserimento professionale.

Target: persone in uscita dal carcere e persone con problematiche di dipendenze, isolamento sociale e problematiche psicologiche.

L'attività si articola in cinque interventi così programmati:

- 1) Enaip convocherà il candidato per un momento conoscitivo che prevede l'erogazione di “servizi al lavoro di base” e l'opportunità di accesso ai “servizi al lavoro-orientamento”.
- 2) “percorsi di servizi al lavoro-orientamento”: i candidati individuati nella la fase precedente avranno accesso ai servizi al lavoro-orientamento. A chiusura di questo intervento, laddove ritenuto opportuno l'operatore formulerà un'ipotesi di percorso di tirocinio socializzante della durata di tre mesi con un'indennità di € 500 mensile
- 3) “tirocinio socializzante”: verranno attivati, monitorati e valutati i percorsi dei beneficiari che avranno aderito al servizio
- 4) “corso di formazione sicurezza sul lavoro”: saranno realizzate due edizioni dei corsi sulla sicurezza destinati i tirocinanti
- 5) Accompagnamento educativo alla persona e al nucleo familiare, costruzione di una rete di sostegno, moduli di educazione finanziaria, accompagnamento ai servizi del territorio specifici

Referente di tutto il processo sarà l'equipe multidisciplinare che si relazionerà con Istituzioni/Servizi che hanno in carico gli utenti.

Target: persone disoccupate che non percepiscono reddito di cittadinanza

Per questo target si prevede un accompagnamento educativo avente lo scopo di sostenere il nucleo familiare e di attivare moduli di educazione finanziaria. L'intervento sul fronte occupazionale prevedrà la realizzazione attività formative propedeutiche all'inserimento lavorativo, tirocinio socializzante e/o per l'occupazione e relativo monitoraggio educativo e formazione aziendale.

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Descrivere il modello di comunicazione e diffusione degli interventi attuati

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona, in qualità di ente capofila, ed i partner progettuali intendono informare e pubblicizzare le attività previste realizzando materiale informativo (volantino, brochure etc) e comunicare e diffondere i risultati del progetto attraverso la pubblicazione delle attività sul proprio sito istituzionale e attraverso i canali istituzionali dei Comuni coinvolti.

L'Azienda ed i partner, in linea con quanto previsto dai regolamenti europei, si impegnano a:

- Esporre in luoghi facilmente visibili al pubblico (ufficio servizio sociali dei Comuni coinvolti, sedi di svolgimento dei corsi) almeno un poster contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia (verrà apposto il relativo logo su tutto il materiale informativo);
- Informare i partecipanti in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento
- Apporre su qualsiasi documento diretto al pubblico (brochure, volantini, manifesti etc.) oppure ai partecipanti (certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico) i loghi previsti oltre ad una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

(max 1 pag.)

MODELLO DI GOVERNANCE

a. Identificazione dei soggetti coinvolti nel partenariato di progetto

Identificare tutti i soggetti che compongono il partenariato, le modalità organizzative, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti e le modalità di integrazione nell'attuazione degli interventi, nonché l'individuazione motivata di eventuali nuovi partner, aggiunti anche nella nota integrativa al Programma di intervento territoriale.

(max 1 pag.)

Nome dell'Ente	Rappresentatività di ogni partner con riferimento alle azioni di progetto
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	L'Azienda Speciale Consortile, costituita dai Comuni dell'Ambito di Castellanza, è finalizzata alla gestione associata dei Servizi alla Persona in relazione alle attività di competenza istituzionale dei Comuni, ivi comprese le attività di promozione

<p>MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA</p>	<p>sociale e benessere in favore dei cittadini residenti nel proprio territorio.</p> <p>L'Azienda si occupa del raccordo con l'Ente Capofila, partecipa alla cabina di regia e trasferisce indicazioni e informazioni ai soggetti coinvolti, organizzando momenti di incontro istituzionali. I Comuni afferenti all'ambito, che costituiscono un osservatorio privilegiato per raccogliere bisogni ed esigenze della cittadinanza, si occupano della segnalazione dei possibili beneficiari e della promozione/pubblicizzazione delle attività in corso.</p>
<p>AMBITO DI BUSTO ARSIZIO – COMUNE DI BUSTO ARSIZIO – SETTORE 2 – SERVIZI SOCIALI,</p>	<p>Soggetto con ruolo di coordinamento della partnership del proprio Ambito territoriale e di segnalazione di situazioni in carico che possano beneficiare delle azioni progettuali</p>
<p>NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI – SOLIDARIETÀ E SERVIZI</p>	<p>Il Nucleo Inserimenti Lavorativi si occupa di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone nel mondo del lavoro.</p> <p>L'inserimento lavorativo viene realizzato tramite l'elaborazione di progetti personalizzati che tengano conto delle reali possibilità lavorative in relazione alla competenza richiesta, tenuto conto dell'andamento del mercato del lavoro. L'obiettivo del progetto è la piena integrazione della persona attraverso la presa in carico, l'osservazione, il monitoraggio, la valutazione, la mediazione con l'azienda e la creazione di reti di supporto con il territorio.</p> <p>Il servizio è stato affidato dall'Azienda Speciale Consortile del Medio Olona alla cooperativa Solidarietà e Servizi tramite procedura di gara finalizzato alla gestione del servizio sopra descritto.</p> <p>Il ruolo del partenariato richiesto è indirizzato alle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La presa in carico della persona (conoscenza, valutazione, progetto individualizzato, monitoraggio tirocinio formativo). ○ Comunicazione: creazione di contenuti multimediali (informativi, formativi, esperienziali etc.) da condividere attraverso i canali istituzionali ed i social network. ○ La rete con aziende e le associazioni di categoria ○ La formazione presso le aziende coinvolte
<p>FONDAZIONE ENAIIP LOMBARDIA</p>	<p>Ente accreditato da Regione Lombardia per i Servizi al Lavoro e la Formazione Professionale. Partecipa all'equipe multidisciplinare, esegue i servizi di formazione, orientamento al lavoro e tirocini</p>
<p>ACOF OLGA FIORINI –</p>	<p>Ente formativo senza scopo di lucro, gestisce una gamma di qualificati servizi educativi, che spaziano dall'ambito dell'istruzione e formazione scolastica a quello della formazione per adulti.</p>

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	
INTRECCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Ente del terzo settore iscritto all'albo regionale delle cooperative. Partecipa all'equipe multidisciplinare, fornisce il supporto educativo ai beneficiari.

b. Identificazione degli eventuali soggetti coinvolti nella rete di progetto

Identificare tutti i soggetti che compongono la rete, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti nel garantire un valore aggiunto al progetto.

RETE ANTIVIOLENZA VARESE e RETE ANTIVIOLERNZA BUSTO ARSIZIO	La Rete Interistituzionale di Antiviolenza è preposta da regione Lombardia alla gestione del fenomeno della violenza contro le donne. Il Piano Regionale antiviolenza costituisce lo strumento principe per l'attuazione di interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza.
---	---

c. Regia della partnership

Identificare le modalità di regia e coordinamento della partnership da parte del soggetto capofila

(max 1 pag.)

<p>Il coordinamento del progetto è in capo al soggetto capofila dell'Alleanza, in accordo e raccordo con i soggetti partner.</p> <p>Tutti i soggetti, attraverso il referente individuato, verranno coinvolti nei momenti/incontri di monitoraggio/valutazione che si prevede di organizzare nel corso della realizzazione del progetto (indicativamente nei mesi di dicembre 2020, giugno 2021, dicembre 2021), al fine di premettere un confronto collettivo circa la realizzazione delle azioni previste dal progetto sia in termini di monitoraggio sia in termini di definizione/ridefinizione delle modalità di realizzazione.</p> <p>La Cabina di regia si occuperà del coordinamento del progetto e l'organizzazione di riunioni di coordinamento con i partner progettuali. Ogni soggetto partecipante alla co-progettazione contribuirà alla realizzazione del progetto garantendo la sua presenza agli incontri. Si comunica che l'Azienda intende affidare ad uno dei partner l'attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto. L'organizzazione coinvolta si occuperà pertanto del monitoraggio in itinere, della rendicontazione economica ed andrà ad analizzare le attività svolte al fine di produrre una valutazione</p>
--

dell'impatto progettuale. L'Ente Capofila si occuperà di supervisionare il lavoro del partner impegnato nell'attività di rendicontazione anche fungendo da tramite con la Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

È prevista anche l'istituzione di un'equipe multidisciplinare composta da almeno un operatore dei servizi sociali, un operatore del terzo settore, un operatore per i servizi al lavoro volta ad effettuare le valutazioni sui partecipanti alle attività e ad articolare la conseguente presa in carico. Allo scopo di condividere le informazioni e di verificare gli elementi di fragilità della persona e del nucleo familiare, l'equipe di progetto, definirà un Piano Individuale che verrà monitorato e aggiornato periodicamente anche grazie alle riunioni periodiche che verranno previste dell'equipe per seguire gli sviluppi dei piani individuali e valutarne l'efficacia ed eventualmente ritrarne gli strumenti.

d. Personale – Cariche Sociali

Indicare le eventuali risorse che ricoprono cariche sociali all'interno delle Organizzazioni di riferimento, in coerenza con il Piano dei Conti

Nome e cognome	Partner	Carica sociale	Ruolo nel progetto	Delibera
		ricoperta		del Consiglio Direttivo
<i>FILIPPO OLDRINI</i>	<i>SOLIDARIETÀ E SERVIZI</i>	<i>CONSIGLIERE DELEGATO</i>	<i>SUPERVISORE</i>	<i>20/07/2020</i>

e. Ripartizione delle risorse

Identificare i criteri di ripartizione del budget tra i soggetti del partenariato

(max 1 pag.)

I partner che partecipano al progetto si impegnano a prevedere un cofinanziamento a loro carico pari al 20% del costo totale del progetto. Il cofinanziamento, in accordo tra i partner progettuali, verrà sostenuto interamente dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona e dal Comune di Busto Arsizio e potrà essere in denaro o quale valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

Il budget progettuale è stato suddiviso tra i partner sulla base delle attività a loro carico e del numero di utenti che prevedono di coinvolgere. Solidarietà e Servizi ed Enaip si occupano delle attività principali del progetto ed intercettano la maggior parte dell'utenza che si prevede di

coinvolgere.

Enaip, nello specifico, include all'interno del budget dedicato anche l'attività di rendicontazione e monitoraggio attribuitagli dall'ente Capofila in accordo con tutti i partner progettuali. Solidarietà e Servizi include, invece, l'attività di pubblicizzazione.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi del POR FSE 2014/2020

(max 1 pag.)

Il monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto e la rendicontazione dello stesso saranno realizzati da Enaip, uno dei soggetti partner, attraverso l'utilizzo di strumenti che saranno debitamente costruiti e condivisi (relazioni, report, questionari, documentazione), anche al fine di permettere la raccolta dei dati relativi agli indicatori di risultato per ogni azione.

DENOMINAZIONE SOGGETTO REFERENTE DI PROGRAMMA

Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona

Luogo e Data – Marnate, 24/07/2020

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato

[DEL PROGETTO]